VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 1/18
RIUNIONE DEL 15 GENNAIO 2018

Il giorno 15 gennaio 2018, alle ore 11,15, regolarmente convocato per le ore 11,00 con rettorale prot. n. 341 del 05.01.2018 e mail del 08.01.2018, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorali prot. n. 648 dell'11.01.2018 e prot. n. 718 del 12.01.2018

O R D I N E DEL G I O R N O

1. Comunicazioni del Presidente
2. Ratifica decreti

NORMATIVA

3. Regolamento del Servizio disabilità
4. Regolamento di Ateneo per la mobilità *Erasmus*
5. Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia

OFFERTA FORMATIVA

6. Relazioni annuali Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2017
7. Offerta Formativa a.a. 2018/19 - Proposte di corsi di nuova istituzione

7 bis. Istituzione corso master di I livello in "*Guida e Interprete del Patrimonio Ambientale e Culturale*" – a.a. 2017/2018 (DIBAF)

7 ter. Rinnovo corso master di I livello in "*Narratore di Comunità*" – a.a. 2017/2018 (DIBAF)

7 *quater.* Riforma e razionalizzazione della didattica - Proposte di miglioramento

8. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM		X**	
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X*	

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che i punti 2 e 5 all'ordine del giorno sono ritirati.

***** Alle ore 11,25, durante la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione il Dott. Stefano Rossi, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato.

****** Alle ore 11,40, durante la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Direttore del Dipartimento DEIM.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

1.1. Il Rettore comunica che le prossime riunioni del Senato Accademico avranno luogo il 14 febbraio p.v., in vista del termine ministeriale del 23.02.2018 per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati (RAD). La successiva riunione potrà aver luogo presumibilmente alla fine del mese di marzo.

1.2. Il Rettore comunica i risultati sulle immatricolazioni ed iscrizioni in relazione a quelli attestati alla stessa data dell'anno precedente. Le immatricolazioni risultano essere in linea con i dati del precedente anno mentre sulle iscrizioni si registra una flessione pari a circa il 2%. Si è però in attesa dei dati definitivi a seguito della decorrenza del termine previsto per le iscrizioni ai corsi di laurea magistrale. Fa presente l'intenzione di proporre la costituzione di un Tavolo di lavoro per individuare le modalità di semplificazione delle procedure di iscrizioni. Il prof. Vesperini, riguardo ai dati sulle iscrizioni, fa osservare che si ripete la problematica già segnalata in passato riguardo alla presenza di numerosi studenti che risultano iscritti solo *online* ai corsi di studio e che non hanno perfezionato la procedura di iscrizione entro il 29 dicembre u.s. Chiede di sapere se l'Amministrazione ha assunto iniziative sul punto.
Al riguardo il sig. Capuani fa presente che finché gli studenti non si recano presso le Segreterie Studenti per apporre la firma elettronica sulla domanda di immatricolazione *online* non risultano ancora formalmente immatricolati. La problematica rilevata può verificarsi anche nell'ipotesi in cui le Segreterie Studenti non visualizzano il flusso dei pagamenti della prima rata di immatricolazione/iscrizione qualora effettuata con carta di

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

credito.
Il Rettore assicura che sarà fatta l'opportuna verifica con gli uffici competenti.

Alle ore 11,25 entra nella sala della riunione il dott. Stefano Rossi, rappresentante dei ricercatori a t.d.

1.3. Il Rettore comunica le motivazioni che hanno reso opportuno il rinvio della trattazione del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia (punto 5 all'odg). L'argomento sarebbe stato oggetto di esame all'odierna seduta per una precisazione all'art. 10 bis, c.3 relativa alla valutazione dell'attività di didattica integrativa e servizio agli studenti per la chiamata nel ruolo di professore associato dei ricercatori a t.d. art. 24, c. 3 lett. b) Legge 240/2010. Preso atto che l'ANAC, con delibera n. 1208 del 22.11.2017, procedendo all'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, ha suggerito delle misure in tema di reclutamento da recepire nel Regolamento in parola e nel Regolamento per gli incarichi esterni per i docenti, fa presente l'intenzione di proporre a breve una proposta per entrambi i regolamenti da discutere nei Dipartimenti prima dell'esame da parte degli Organi di governo.

Alle ore 11,40 entra nella sala della riunione il prof. Stefano Ubertini, Direttore del Dipartimento DEIM.

1.4. Il Rettore fa presente che il 23 gennaio p.v. alle ore 16,30 si terrà una riunione per la discussione della ripartizione del *budget* 2018 tra i Centri di spesa in vista della seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 nel corso della quale saranno trattati gli argomenti "Revisione annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*" e "Approvazione del Piano Integrato 2018-2010".

1.5. Il Rettore con soddisfazione ricorda che l'Ateneo ha ottenuto un importante riconoscimento con l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati dai 'dipartimenti di eccellenza', che si tradurrà in 22 milioni di euro che la nostra Università riceverà nei prossimi 5 anni.
Sul duplice piano, scientifico e dell'immagine, il risultato conseguito testimonia la qualità scientifica del personale docente, il supporto garantito dal personale tecnico amministrativo e conferma le scelte politiche intraprese dagli organi di governo nell'ambito della ricerca. Il processo di valutazione ha attraversato due fasi, al termine delle quali, sono risultati vincitori i tre dipartimenti, DAFNE – DIBAF – DISTU, che avevano inoltrato la propria candidatura, con una percentuale di successo del 100%.
Tutti i progetti presentati sono di elevata qualità, frutto di una progettazione all'insegna dell'innovazione, della creatività e del lavoro di gruppo, aspetti che, nel futuro, potranno consentire di attuare politiche ancora più incisive e decisive sul fronte dell'internazionalizzazione, del reclutamento dei giovani, della valorizzazione del merito, dei fondi da destinare ai dottorati e del rafforzamento delle attrezzature di ricerca.
Esterna il suo ringraziamento ai direttori dei dipartimenti e ai colleghi che hanno contribuito al buon esito della progettazione. Questo risultato è una ulteriore conferma della validità e credibilità del lavoro quotidianamente svolto e, al tempo stesso, un incentivo orientato ad un condiviso e continuo percorso di crescita.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

1.6. Il Rettore comunica che, con l'avvicinarsi di diverse scadenze elettorali (nazionali, regionali e comunali), con nota prot. n. 132 dell'8 gennaio u.s., ha rammentato al personale docente, al personale dirigente e tecnico-amministrativo alcuni aspetti importanti disciplinati dal codice etico dell'Ateneo, tesi a mantenere la nostra Università in una posizione '*super partes*' rispetto alla contesa elettorale.

Ciò non significa disinteressarsi del contesto politico, tutt'altro, ma fornire, in caso, un contributo informativo importante rimanendo però, come Istituzione Pubblica, al di fuori delle contrapposizioni politiche quotidiane.

Resta inteso, ovviamente, che ciascuno è libero, come previsto dalla Costituzione, di esprimere come preferisce le proprie idee e opinioni in appoggio a qualunque partito politico e candidato, ma nel far questo non deve essere direttamente coinvolta l'Università.

Sotto questo profilo è stata richiamata l'attenzione su quanto disposto dagli artt. 12 e 13 del Codice Etico dell'Università, che pongono particolare attenzione su un utilizzo proprio del logo e del nome dell'Università e sulle dichiarazioni rese agli organi di stampa.

In particolare, è stato rammentato di non utilizzare il logo e il nome dell'Università della Tuscia e le proprie caselle di posta elettronica istituzionale per qualsiasi comunicazione o diffusione di materiale di propaganda elettorale, per il supporto diretto o indiretto a candidati e per altre forme di campagna elettorale politica, nazionale, regionale e comunale.

Fatte salve la libertà di manifestazione del pensiero e la libertà di insegnamento, garantite dalla Costituzione e disciplinate dalle leggi vigenti, ogni appartenente alla comunità accademica, in occasione delle prossime consultazioni elettorali, è tenuto a non svolgere attività di sostegno a partiti e movimenti e di propaganda elettorale, a favore di specifici candidati, utilizzando il proprio ruolo in occasione delle sedute degli organi di Ateneo e di Dipartimento, delle lezioni, dei seminari e di tutte le attività di sostegno allo studio.

Al di fuori di dette occasioni, in ogni caso il nome dell'Ateneo non deve essere riconducibile in alcun modo al sostegno elettorale ad un partito, ad un movimento o ad un candidato.

L'Amministrazione vigilerà attentamente sul rispetto di queste condizioni, non solo in ottemperanza a quanto disciplinato dal Codice Etico, ma anche per la tutela dei principi democratici volti a garantire una equilibrata campagna elettorale e nessun favoritismo per uno o più candidati.

Eventualmente sarà cura dell'Ateneo, compatibilmente con le proprie attività, fornire la disponibilità organizzativa per uno o più incontri di confronto elettorale, aperto e democratico, tra una pluralità di candidati, per dare a tutta la comunità accademica (docenti, personale tecnico amministrativo, studenti) la possibilità di acquisire i necessari elementi informativi per la formazione di un'opinione e, al contempo, dare ai candidati l'esatta cognizione delle diverse e specifiche esigenze della comunità accademica nel suo complesso, come peraltro già avvenuto con successo in occasione della competizione referendaria di un anno fa.

Infine, rivolge anche agli studenti l'invito a tenere un comportamento al di fuori delle contrapposizioni politiche e teso a mantenere l'Università in una posizione '*super partes*'.

1.7. Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, rivolge un saluto al prof. Giorgio Prantera, nominato Direttore del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) per il triennio solare 2018-2020 (D.R. n. 1182/2017 del 27.12.2017).

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

2. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

3. REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DISABILITÀ

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";*
- *Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";*
- *Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;*
- *Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;*
- *Regolamento del servizio disabilità, emanato con D.R. n. 759/13 del 30 luglio 2013.*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 759/13 del 30 luglio 2013 è stato emanato il "Regolamento del servizio disabilità" dell'Università della Tuscia.

L'art. 5 del predetto testo regolamentare dispone in merito ai membri della Commissione Disabilità, chiamata ad attuare gli obiettivi del Servizio disabilità e la cui composizione prevede:

"- il Delegato del Rettore, con funzione di Presidente;

- un referente per ciascun Dipartimento dell'Università, su proposta del Direttore del Dipartimento stesso;

- un rappresentante degli studenti su proposta della Consulta degli studenti;

- uno studente con disabilità iscritto all'Università della Tuscia, su proposta del Delegato del Rettore;

- due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo designati dai rappresentanti in Senato Accademico".

In considerazione del fatto che i componenti del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico, ai quali è richiesto di provvedere alla designazione di propri rappresentanti nella Commissione Disabilità, sono in numero di tre unità, si ritiene opportuno uniformare il numero dei componenti designati anche nella predetta Commissione.

Nella seduta del 20 dicembre 2017 il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica.

In data 21 dicembre 2017 il C.d.A. ha espresso parere favorevole alla modifica in questione.

3. Proposta di delibera

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, presentata in forma bicolonnare."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";
VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*";
VISTA la Legge 28 gennaio 1999, n. 17 **"***Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*;
VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il Regolamento del Servizio Disabilità dell'Università della Tuscia, emanato con D.R. 759/13 del 30.07.2013 ed in particolare l'art. 5 relativo alla composizione della Commissione disabilità;
RITENUTO opportuno uniformare il numero dei rappresentanti del personale T.A che compone la Commissione Disabilità al numero dei rappresentanti della stessa categoria di personale presente in Senato Accademico, chiamato a compiere la predetta designazione
VISTA la delibera del 20 dicembre 2017 con la quale il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica del Regolamento in esame;
VISTO il parere favorevole espresso dal C.d.A nella seduta del 21 dicembre 2017 in merito alla modifica in questione,

delibera di approvare definitivamente la modifica del "Regolamento del Servizio Disabilità dell'Università della Tuscia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-1**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

4. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA MOBILITÀ *ERASMUS*

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";*
- *Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, istitutivo di "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;*
- *Lifelong Learning Programme - Programma Settoriale Erasmus - Regolamento d'Ateneo per la mobilità, emanato con D.R. n. 325/08 del 01.04.2008.*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 325/08 del 01.04.2008 è stato emanato il "Regolamento d'Ateneo per la mobilità" dell'Università della Tuscia, in attuazione del Lifelong Learning Programme - Programma Settoriale Erasmus, istituito con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006.

In data 11 dicembre 2013 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato un nuovo Regolamento (UE) n. 1288/2013, istitutivo di "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Al fine di adeguare la normativa di Ateneo al disposto comunitario, l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale ha elaborato, in collaborazione con la Commissione Erasmus d'Ateneo, una proposta di Regolamento che raccoglie le norme per la gestione dei differenti aspetti relativi alla mobilità degli studenti, del personale docente e di quello tecnico-amministrativo nell'ambito del Programma dell'Unione Europea.

Nella seduta del 20 dicembre 2017 il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica, aggiungendo all'art. 19, c. 1, al termine della seconda frase, le seguenti parole: "previa stipula di una convenzione con l'Ateneo".

In data 21 dicembre 2017 il C.d.A. ha espresso parere favorevole sia al Regolamento sia alla modifica sopra indicata.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare definitivamente la proposta di Regolamento sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

VISTO il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, istitutivo di *"Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport*;
RITENUTO opportuno adeguare la normativa di Ateneo, aggiornandola al disposto comunitario, mediante apposito Regolamento che raccolga le norme per la gestione dei differenti aspetti relativi alla mobilità degli studenti, del personale docente e di quello tecnico-amministrativo nell'ambito del Programma Erasmus dell'Unione Europea;
VISTA la delibera del 20 dicembre 2017, con la quale il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica regolamentare, aggiungendo all'art. 19, c. 1, al termine della seconda frase, le seguenti parole: *"previa stipula di una convenzione con l'Ateneo";*
VISTA la delibera del 21 dicembre 2017 con cui il C.d.A. ha espresso parere favorevole sia alla proposta di Regolamento sia alla modifica sopra indicata,

delibera di approvare definitivamente il "Regolamento di Ateneo per la mobilità Erasmus", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-18**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA

Il punto è ritirato per le motivazioni esposte dal Rettore al precedente punto 1.3.

6. RELAZIONI ANNUALI COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI 2017

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Assicurazione Qualità.

"1. Quadro normativo e documenti di riferimento

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 ha introdotto nel sistema universitario le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. L'art. 2, comma 2 lett. g) contiene una prima definizione dei relativi compiti e ne prevede l'istituzione presso i Dipartimenti ovvero presso le strutture di raccordo degli stessi Dipartimenti.

Il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, con il quale è stata data attuazione all'art. 5, comma 1, lett. a), della predetta legge 240/2010, ha fornito la base normativa per la definizione del sistema AVA, disciplinando, tra l'altro, il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca. In tale ambito, il provvedimento in parola ha ripreso, all'art. 13, il tema delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, disponendo che tali Commissioni debbano redigere entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione annuale contenente "proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo".

Lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia ha recepito le disposizioni impartite dai provvedimenti legislativi sopra richiamati all'art. 26, prevedendo la costituzione, presso ciascun Dipartimento, di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, dell'organizzazione e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso. La Commissione individua indicatori per la valutazione dei risultati di tali attività e formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di Studio.

Il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Generale, all'art. 8, co. 9 e all'art. 9 richiama, inoltre, il ruolo delle Commissioni Paritetiche all'interno del sistema di autovalutazione dell'Ateneo.

Le Linee Guida ANVUR sull'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari specificano, tra l'altro, che la Commissione Paritetica ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.

L'ANVUR non propone un formato specifico, ma lascia autonomia agli Atenei nel definire modelli che consentano di documentare l'analisi dei temi previsti. La Relazione, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui Rapporti di Riesame dei CdS), deve pervenire al Nucleo di Valutazione, al Presidio di Qualità di Ateneo e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la Commissione Paritetica o con altra rappresentanza studentesca). Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del Nucleo di Valutazione sia nei Rapporti di Riesame ciclico.

I dettagli relativi alla struttura e ai contenuti della Relazione annuale sono riportati all'interno dell'"Istruzione operativa per la redazione della Relazione Annuale Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti", facente parte del Manuale delle Procedure (P02_IO03), aggiornata con D.D.G. n. 932 del 13.10.2017.

3. Situazione attuale

Considerati i recenti sviluppi in materia di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione del sistema universitario, la pubblicazione delle nuove Linee Guida Anvur per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di studio universitari, nonché le attività realizzate dal Presidio di Qualità, dal Nucleo di Valutazione e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti negli ultimi mesi, si fornisce di seguito un aggiornamento circa le attività poste in essere nell'ambito del sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo.

Relativamente alle attività di autovalutazione, il Presidio di Qualità ha predisposto un'istruzione operativa per l'analisi degli indicatori dei singoli Corsi di Studio e per la compilazione delle Schede di Monitoraggio Annuale. Sulla base di tali indicazioni, i Corsi di Studio hanno redatto i commenti alle schede.

In seguito, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno redatto la Relazione Annuale per il Dipartimento di appartenenza, sulla base delle informazioni e dei dati desunti da: Schede SUA-CdS, Schede di Monitoraggio Annuale, Relazioni delle Commissioni Paritetiche dell'anno precedente, Rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, Rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati, documentazione inviata dai Presidenti CdS, portale dei monitoraggi di Unitus. Le Relazioni redatte nell'anno 2017 riguardano i Corsi di Studio di I e II livello accreditati nell'a.a. 2016/2017.

In base a quanto definito nel quadro normativo e nei documenti di riferimento, il risultato del monitoraggio, delle riflessioni e degli studi condotti dalle Commissioni Paritetiche deve essere

portato a conoscenza degli Organi (Consigli di Dipartimento, Presidenti dei CCS) cui compete prendere in esame le criticità e i punti di debolezza rilevati e definire soluzioni concrete, anche tenendo conto dei suggerimenti formulati dalle Commissioni. È dunque opportuno che il processo di valutazione svolto dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti trovi evidenza sia nelle relazioni del Nucleo di Valutazione che nelle Schede di Monitoraggio annuale e nei Rapporti di Riesame ciclico.

Il Presidio di Qualità ha inoltrato al Nucleo di Valutazione una serie di documenti a supporto delle valutazioni per identificare eventuali Corsi di Studio da sottoporre a Riesame Ciclico e/o Audit (rif. nota prot. n. 16078 del 20.11.2017). Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto che nessun Corso di Studio necessiti di essere sottoposto a Riesame ciclico e ha pianificato la conduzione degli audit per i seguenti CdS (verbale n. 10/17 del 29.11.2017):

- *L-25 Scienze agrarie e ambientali;*
- *LM-69 Scienze agrarie e ambientali;*
- *L-18 Economia aziendale;*
- *LM-77 Marketing e qualità;*
- *L-2 Biotecnologie;*
- *L-10 Scienze umanistiche;*
- *L-25 Scienze delle foreste e della natura;*
- *L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali;*
- *LM-14 Filologia moderna;*
- *LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo;*
- *LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali.*

Il Presidente del Presidio di Qualità, con note prot. n. 16078 del 20.11.2017 e n. 17941 del 19.12.2017 ha trasmesso le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti rispettivamente al Nucleo di Valutazione e al Rettore, come previsto dall'art. 13, co. 3 del D.Lgs. 19/2012, che ne dispone l'invio al Nucleo di Valutazione interna e al Senato Accademico.

4. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sulla base delle analisi, delle proposte di miglioramento e degli elementi di criticità rilevati relativamente ai Corsi di Studio esaminati, risultanti dalle relazioni annuali redatte dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti."

Il Rettore ringrazia i componenti del Presidio di Qualità e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per il lavoro prodotto. Fa osservare come dall'esame delle relazioni in oggetto emergano importanti aspetti di cui tener conto per individuare azioni correttive e di miglioramento di alcuni corsi di studio nell'ambito della progettazione della futura offerta formativa, anche attraverso le modifiche dei RAD dei corsi di studio accreditati. I documenti in esame risultano particolarmente significativi considerato anche l'apporto ai lavori fornito della rappresentanza degli studenti. Ricorda che l'Ateneo attraverso l'analisi delle criticità illustrate nelle relazioni in parola risponde anche all'invito dell'ANVUR formulato in occasione della visita di accreditamento periodico (dicembre 2015). In particolare, fa rilevare che dall'esame delle relazioni emergono le seguenti necessità rappresentate per tutti i corsi di studio:

1. Internazionalizzazione dei corsi (esigenza manifestata dagli studenti)

2. Aule per la didattica e spazi in favore delle attività degli studenti (l'argomento, già attenzionato al Servizio Tecnico, sarà posto all'esame del Consiglio di Amministrazione in una prossima seduta)
3. Collegamento con il mondo del lavoro.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";*
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012, modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.2016 e, in particolare, l'art. 26;
VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014 e, in particolare, l'art. 8, co. 9 e l'art. 9;
VISTE le Linee Guida ANVUR "*Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari*", pubblicate in data 10.08.2017;
VISTA l'*"Istruzione operativa per la redazione della Relazione Annuale Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti"*, facente parte del Manuale delle Procedure (P02_IO03), aggiornata con D.D.G. n. 932 del 13.10.2017;
VISTE le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2017,

prende atto delle valutazioni e delle considerazioni che emergono dalle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Le riflessioni, le osservazioni e gli elementi di criticità evidenziati costituiscono il presupposto per individuare le azioni correttive e di miglioramento da implementare in sede di progettazione dell'Offerta Formativa 2018/2019, anche attraverso le modifiche degli ordinamenti didattici (RAD) dei Corsi di Studio accreditati, che dovranno essere inserite negli appositi quadri della scheda SUA-CdS entro il 23 febbraio 2018.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 - PROPOSTE DI CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

*"**1. Quadro normativo e documenti di riferimento***

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attivita', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
- DM 26 luglio 2007, n. 386 "Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale";
- DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- DM 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- DM 12 dicembre 2016, n. 987 "Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 8 febbraio 2017, n. 60 "Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari";
- DM 2 agosto 2017, n. 558 "Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";
- DM 29 novembre 2017, n. 935 "Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8/06/2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 726/16 del 08/09/2016;
- Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015);
- Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo aggiornato al 18 agosto 2017);

- Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari elaborate dall'ANVUR ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16 (testo aggiornato al 13 ottobre 2017);
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";
- Nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";
- Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;
- Linee guida generali 2018 emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
- Nota rettorale prot. n. 6509 del 12/15/2017 "Azioni per il miglioramento delle performance didattiche";
- Nota rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 "Azioni per il miglioramento delle performance didattiche";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2017 "Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni";

2. Situazione attuale

I corsi di studio accreditati nell'anno accademico 2017/2018 sono i seguenti:

N.	***Classe***	***Corso***	***Tipologia***
Corsi triennali			
1	*L-1*	*Scienze storiche e dei beni culturali*	*RAD modificato*
2	*L-2*	*Biotecnologie*	
3	*L-9*	*Ingegneria industriale*	*RAD modificato*
4	*L-10*	*Scienze umanistiche*	*RAD modificato*
5	*L-11*	*Lingue e culture moderne*	*RAD modificato*
6	*L-13*	*Scienze biologiche*	*RAD modificato*
7	*L-18*	*Economia aziendale, con sedi a Viterbo e Civitavecchia*	
8	*L-20*	*Comunicazione, tecnologie e culture digitali*	*RAD modificato*
9	*L-21*	*Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del paesaggio, interateneo con Sapienza Università di Roma*	
10	*L-25*	*Scienze agrarie e ambientali*	
11	*L-25*	*Scienze della montagna, con sede a Rieti*	*RAD modificato*
12	*L-25*	*Scienze delle foreste e della natura*	*RAD modificato*
13	*L-26*	*Tecnologie alimentari ed enologiche*	*RAD modificato*
14	*L-32*	*Scienze ambientali, con sede a Civitavecchia*	*RAD modificato*
15	*L-36*	*Scienze politiche e delle relazioni internazionali*	
Corsi magistrali a ciclo unico			
1	*LMG/01*	*Giurisprudenza*	*RAD modificato*

2	*LMR/02*	*Conservazione e restauro dei beni culturali*	
Corsi magistrali			
1	*LM-6*	*Biologia cellulare e molecolare*	
2	*LM-6*	*Biologia ed ecologia marina, con sede a Civitavecchia*	
3	*LM-7*	*Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute*	
4	*LM-14*	*Filologia moderna*	*RAD modificato*
5	*LM-33*	*Ingegneria meccanica*	
6	*LM-37*	*Lingue e culture per la comunicazione internazionale*	*RAD modificato*
7	*LM-62*	*Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica*	
8	*LM-69*	*Scienze agrarie e ambientali*	
9	*LM-70*	*Scienze e tecnologie alimentari, interateneo con Sapienza Università di Roma, con alternanza annuale della sede amministrativa*	
10	*LM-73*	*Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo*	
11	*LM-73*	*Scienze forestali e ambientali, corso internazionale*	*RAD modificato*
12	*LM-77*	*Amministrazione, finanza e controllo*	
13	*LM-77*	*Marketing e qualità*	
14	*LM-2 & LM-89*	*Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione*	

La durata dell'accreditamento periodico dei corsi di studio sopra elencati (n. 31) è di tre anni accademici, cioè fino all'a.a. 2019/2020.
Nell'a.a. 2017/18 l'Ateneo non ha presentato proposte di istituzione di nuovi corsi di studio.

3. Banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio, a.a. 2018/19

3.1 Accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione

La valutazione relativa all'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione consiste, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del DM 987/16, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del DM, con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3): "Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015".
Particolare attenzione verrà posta agli indicatori di qualità R3.A (Definizione dei profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e coerenza dell'offerta formativa proposta) e R3.C (Adeguatezza della dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, delle strutture didattiche e dei servizi).

Gli indicatori relativi alla verifica del requisito R3 per i CdS di nuova attivazione sono illustrati nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS" delle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio e sono adottati dall'ANVUR per l'elaborazione di un giudizio complessivo volto alla proposta di accreditamento.
Gli Atenei devono presentare al CUN/'ANVUR le proposte di nuova istituzione, per il tramite della Banca dati dell'offerta formativa, entro scadenze differenziate stabilite dal MIUR con la nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative".
I Referenti dei corsi di studio devono compilare adeguatamente i campi della scheda SUA-CdS dei corsi proposti, a cui deve essere allegata la documentazione richiesta, entro le seguenti scadenze:

19 gennaio 2018 (fase RAD-CUN)	***9 marzo 2018 (SUA-CdS/ANVUR)***
Ordinamento didattico del corso di studio da inserire nei quadri che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della SUA-CdS. *In questa fase dovranno essere compilati, in particolare, i quadri della "Sezione Qualità" e della "Sezione F Attività formative – ordinamento didattico".* *I quadri della sezione Qualità descrivono gli obiettivi di formazione che il corso di studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo di conseguenza la "Domanda di formazione" e i "Risultati di apprendimento attesi". Questa sezione risponde alla seguente domanda "A che cosa mira il CdS ?".* *Ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il corso di studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.* *I quadri della sezione F contengono le tabelle delle attività formative che costituiscono l'ordinamento didattico del corso di studio. In corrispondenza degli ambiti disciplinari attivati nella classe di riferimento (DM 16 marzo 2007) dovranno essere selezionati i settori scientifico-disciplinari e i crediti (o intervalli di crediti) assegnati a ciascuno di essi.*	*Quadri da compilare:* *- Presentazione del corso* *- Esperienza dello studente:* *a. descrizione del percorso di formazione* *b. infrastrutture* *- Organizzazione e gestione della qualità* *- Informazioni:* *a. docenti di riferimento (validati dal NdV)* *b. gruppo di AQ e tutor* *c. programmazione degli accessi* *d. sede del corso* *e. eventuali curriculum* *- Offerta didattica programmata* *- Offerta didattica erogata*

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Esiti della consultazione delle parti sociali in merito all'istituzione del corso di studio (documentazione attestante gli incontri con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni, dei servizi e delle professioni)	*Documento di "Progettazione del CdS" (Quadro D5 della scheda SUA-CdS) che risponda alle domande poste nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS", con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS.* *Se il nuovo corso di studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti corsi di studio, sarà necessario dare conto nel documento "Progettazione del CdS" degli esiti dei rispettivi Rapporti di riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS.* *Si deve inoltre dare conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo.* *Eventuali altri documenti ritenuti utili (Quadro D6 della scheda SUA-CdS) per motivare l'attivazione del corso di studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base.*
Parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento delle Università del Lazio (CRUL)	*Relazione del Nucleo di Valutazione. il quale, verifica, ai fini dell'accreditamento, se l'istituendo corso di studi è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico illustrativa che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.* *L'inserimento della relazione del Nucleo di Valutazione è obbligatoria solo per i corsi di nuova istituzione, e deve avvenire contestualmente al completamento delle informazioni nella SUA-CdS necessarie per i corsi di nuova istituzione; non è necessario avvenga prima dell'invio della proposta di ordinamento al CUN.*

Le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio sono corredate delle delibere dei Dipartimenti proponenti e concorrenti, nonché dei verbali di consultazione delle parti sociali e dei pareri espressi dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Gli Atenei che chiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, devono presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo. Nel documento vanno indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.
Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio. La mancanza di tale documento (da allegare in formato .pdf nella sezione upload documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.
I suddetti documenti sono disponibili nella pagina ad accesso riservato dei componenti del Senato Accademico.
Eventuali riformulazioni dell'ordinamento didattico (RAD) dovranno essere inviate al CUN entro il termine perentorio del 16 febbraio 2018.
Alla luce dell'esame documentale e dell'eventuale visita in loco, ciascuno dei componenti della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), escluso il presidente, compila una scheda di valutazione, esprimendo un giudizio individuale. Sulla base dei giudizi indipendenti il presidente della CEV redige una relazione preliminare, esprimendo un giudizio collegiale preliminare sull'accreditamento, che viene trasmesso all'Ateneo, per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepita la relazione definitiva, L'ANVUR delibera sulla proposta di accreditamento che trasmette al MIUR.

3.2 Flessibilità dell'offerta formativa e corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale (art. 6, c. 2 DM 635/17 e art. 8 DM 987/16)

Al fine di rafforzare l'attrattività delle Università a livello internazionale e il collegamento con il mercato del lavoro, per i corsi di studio internazionali, nonché per gli altri corsi di studio e comunque entro il limite pari al valore massimo tra 3 corsi di studio e il 10% dell'offerta formativa, è stata data la possibilità a ciascun Ateneo, per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/19, di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DDMM 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341.
L'introduzione di settori non previsti dalla classe dev'essere chiaramente motivata, nelle note alle attività di base o caratterizzanti della scheda SUA-CdS, facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studio che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative.
Inoltre, in ciascun ambito in cui si prevede l'inserimento di nuovi settori è necessario indicare l'intervallo di crediti che si intendono dedicare ai settori previsti dalla classe in quell'ambito, in modo da garantire il mantenimento all'interno del corso di studio dei settori necessari per il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.
In ogni caso, per ciascun per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un SSD tra quelli previsti dalle tabelle della classe; e ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere

attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.
Sono comunque esclusi da questa possibilità i corsi di studio interclasse e i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normative UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale.

3.3. Consultazione delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (art. 11 co. 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) "sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".
I decreti sulle classi di laurea e di laurea magistrale (art. 3, co. 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano formulati dagli Atenei indicando il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.
In tale ottica, le Linee guida elaborate dall'ANVUR per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 2.0), riprendendo le linee guida europee e la normativa nazionale, considerano importante la consultazione delle parti interessate. In particolare, il requisito di qualità "R3A - Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti", prevede al "Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate" che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".
L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei corsi di studio, emerge anche dalle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione da parte di Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) per l'a.a 2018-2019. Il documento indica che particolare attenzione verrà rivolta alla domanda di formazione con riguardo, tra gli altri, agli aspetti di seguito indicati:
1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi".
Il base al quadro sopra delineato il confronto con gli stakeholder costituisce quindi un'attività obbligatoria e propedeutica alla fase propositiva dei corsi di nuova istituzione.
Oggetto della consultazione è il progetto formativo del corso di studio, il cui contenuto è coerente con il seguente iter:
· identificazione dei profili professionali di riferimento;
· sulla base di tali profili, identificazione degli obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi;
· individuazione di quali attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) lo studente acquisisce in relazione ai risultati di apprendimento attesi e modalità di verifica previste.
La consultazione va effettuata tenendo presente i seguenti aspetti:
1. individuazione delle fonti di informazioni che si intendono utilizzare;
2. individuazione dei soggetti che si intendono consultare;
3. definizione delle modalità per il confronto in merito al progetto formativo del corso di studio.

3.4 Parere delle Commissioni paritetiche docenti-studenti

Insieme al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e al Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono gli attori principali del processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Alle CPDS la legge 240/2010 attribuisce, tra l'altro, il compito la funzione "formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio".
La natura di tali compiti non è ulteriormente articolata nel documento AVA 2.0 Si può ragionevolmente presumere, per ciò che concerne l'attivazione di nuovi CdS, che le CPDS concentrino l'attenzione sulla valutazione, effettuata dai proponenti, della domanda di formazione e sull'adeguatezza delle strutture fisiche, di docenza e di servizio previste per il nuovo CdS, anche in relazione ai possibili effetti che la nuova attivazione potrebbe avere sulle risorse dedicate e sull'organizzazione dei CdS già accreditati.

3.5 Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All A, punto c) DM 987/16)

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo.
Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.
In tal caso è opportuno indicare nelle note alle attività formative di base, caratterizzanti o affini e integrative della SUA-CdS gli estremi della deliberazione.
Da parte del CUN vi è la sollecitazione ad evitare una eccessiva parcellizzazione delle attività formative per impedire che gli studenti abbiano difficoltà di percorso dovute sia alla scarsa coerenza di tanti piccoli insegnamenti, sia alle numerose prove di esame. Il CUN quindi richiama le indicazioni

ministeriali - DDMM 16/03/2007 e DM 987/2016 - riguardanti il numero massimo di esami, differenziato a seconda del livello di CdS, e il numero minimo di CFU da assegnare a ciascuna attività formativa.
Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella seduta del 13/12/2017, nell'approvare la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8, ha deliberato - ai sensi dell'Allegato A, lettera c) del DM 987/16 - che la proposta didattica del corso includa tra le "Attività Affini e Integrative" 3 moduli di insegnamento di 3 CFU, che costituiranno moduli di due esami integrati, uno da 9 CFU e l'altro da 6 CFU.
La proposta di questi esami integrati è motivata dalla necessità di fornire approfondimenti applicativi in settori per i quali è proficua l'integrazione; i programmi dei moduli sono, infatti, fortemente integrati e complementari. In tal modo si dà la possibilità agli studenti di disporre di una più ampia offerta formativa senza ricorrere ad esami con un numero di CFU eccessivo.

4. Proposte di istituzione di nuovi corsi di studio

Il M.I.U.R. – Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca, con nota di prot. n. 34280 del 04/12/2017, rettificata con nota di prot. n. 34377 del 05/12/2017, ha chiesto agli Atenei di inserire nella Banca dati SUA-CdS 2018/19, la parte ordinamentale (RAD) delle proposte di nuova istituzione, compresi i corsi di cui all'art. 6, c. 2 del DM 635/16 (corsi professionalizzanti), entro il 19 gennaio 2018, e di caricare nella scheda SUA-CdS le restanti informazioni sui corsi stessi, compresa la relazione obbligatoria del NdV, entro il 9 marzo 2018.
I Consigli di Dipartimento, sulla base delle linee guida formulate dagli Organi di governo ai fini della progettazione dell'offerta formativa a.a. 2018/19, hanno approvato le proposte di istituzione dei seguenti corsi studio e i rispettivi ordinamenti didattici:

Denominazione corso	***Classe***	***Sede***	***Dipartimenti proponenti***	***Date delibere***
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	*LM-8*	*Viterbo*	*DIBAF* *DEB*	*13/12/2017* *14/12/2017*
Economia circolare	*LM-76*	*Civitavecchia*	*DEIM*	*15/01/2018*
Informazione digitale	*LM-91*	*Viterbo*	*DISUCOM*	*15/01/2018*

Inoltre il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella seduta del 13/12/2017, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio", classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e il relativo ordinamento didattico.
Il corso di studio in oggetto è il risultato della sinergia tra i Dipartimenti di Architettura e progetto (struttura di riferimento del corso) e Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza Università di Roma e il Dipartimento DIBAF di questa Università.
Esso costituisce lo sbocco dei laureati del corso interateneo in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente", Classe L-21, attivato nell'a.a. 2015/16, avente sede amministrativa presso questa Università.

5. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso, in vista della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2018, si chiede al Senato Accademico di esprimere il parere in merito alla proposta di istituzione dei seguenti corsi di laurea magistrale, per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	***Classe***	***Sede***	***Dipartimenti proponenti***
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	*LM-8*	*Viterbo*	*DEB e DIBAF*
Economia circolare	*LM-76*	*Civitavecchia*	*DEIM*
Informazione digitale	*LM-91*	*Viterbo*	*DISUCOM*

Inoltre si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere riguardo:
- agli ordinamenti didattici (RAD) dei corsi di studio sopra elencati, che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS di ciascun corso;
- alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio", Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso, e al relativo ordinamento didattico;
- alla stipula della Convenzione tra Sapienza Università di Roma e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura dal paesaggio", Classe LM-3, autorizzando il Rettore alla firma dell'atto.
Infine si chiede al Senato Accademico di autorizzare l'erogazione di attività formative affini e integrative organizzate in moduli, che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, presenti nel piano formativo del nuovo corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere", Classe LM-8.
Considerata l'urgenza di trasmettere la presente delibera al CRUL, in tempo utile per la seduta convocata il 17 gennaio 2018, e di perfezionare la compilazione della parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS dei corsi di nuova istituzione entro il 19 gennaio 2018, si chiede la sua approvazione seduta stante, ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo"

Il Rettore prosegue ricordando che, se le prestazioni dell'Ateneo sul fronte della ricerca risultano essere eccellenti, è necessario migliorare quelle in ambito didattico in quanto al parametro del 'costo standard per studente in corso' è attribuito un peso significativo ai fini dell'assegnazione della quota base del FFO. Considerato che l'attuale offerta formativa, come dimostrano i dati degli ultimi anni, ha raggiunto il proprio limite sul fronte delle iscrizioni studentesche, è determinante individuare le modalità per rendere, per quanto possibile, più attrattivi i nostri corsi di studio nei confronti dell'utenza interna ed esterna all'Ateneo ed anche a livello internazionale. L'Ateneo può chiedere l'istituzione di nuovi corsi di studio in quanto può garantire il rispetto del requisito di docenza e quello relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile (DID di ateneo) non considerando il fattore correttivo K derivante dai risultati ottenuti nella VQR. Accenna sinteticamente alle proposte pervenute dai Dipartimenti relative all'istituzione di tre corsi di laurea magistrale finalizzati a colmare, attraverso dei progetti interdipartimentali, dei vuoti su determinate filiere formative. Evidenzia come i corsi di laurea magistrale debbano essere sempre più collegati alla ricerca. Qualora le proposte vengano approvate risulta necessaria la capillare promozione delle nuove iniziative tra gli iscritti alle lauree triennali dell'Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Rivolge inoltre l'invito alle strutture a valutare anche eventuali modifiche ai corsi di laurea triennale tenendo conto dell'opportunità di attivare una o più proposte formative nell'ambito delle lauree professionalizzanti considerate le richieste a tale riguardo già pervenute dagli Ordini professionali.
Evidenzia altresì la disponibilità di un sistema efficace che consente di esaminare le criticità dei corsi di studio e di valutarne l'andamento nel medio termine per una eventuale graduale rivisitazione dell'offerta formativa dell'Ateneo alla luce delle nuove richieste della società.
Ricorda che i dipartimenti sono chiamati a trasmettere entro il 31 gennaio p.v, unitamente alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati e all'offerta didattica programmata di ciascuno corso di studio, anche le proposte di attivazione di contratti per attività di insegnamento di alta qualificazione.
Fa presente, infine, che il Ministero ha incaricato il CUN di procedere alla revisione delle classi di laurea e dei ssd. Al riguardo si impegna a chiedere in sede CRUI la massima condivisione con le Università e con le Società scientifiche dell'attuazione del percorso, che necessariamente dovrà prevedere tempi certi e non brevi per le implicazioni che lo stesso determina sulla progettazione dell'offerta formativa e su altri ambiti di interesse del sistema universitario. Pertanto invita anche i colleghi docenti a prestare attenzione alla questione e di adoperarsi, ciascuno per i canali che può utilizzare, a salvaguardia degli interessi degli Atenei.
Lascia la parola alla Delegata per l'offerta formativa per la sua relazione sull'argomento. Successivamente i Direttori dei Dipartimenti illustreranno i progetti dei corsi di nuova istituzione ed infine la Pro-Rettrice relazionerà in merito ai lavori del Gruppo senatoriale con il mandato di formulare proposte per migliorare le *performance* dei corsi di studio di ambito forestale.

La prof.ssa Caruso illustra la seguente relazione.

*"**LM-76 Economia circolare***
*Il corso di **Economia Circolare** (Classe LM-76) vuole rappresentare la naturale prosecuzione del corso triennale di Economia Aziendale che si svolge a Civitavecchia. Questo corso rappresenta quindi il completamento della filiera di Economia Aziendale nella sede di Civitavecchia. Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole in diversi ambiti, spesso eterogenei tra di loro, ma riconducibili alla possibilità di integrare innovazione tecnologica e nuove competenze in attività di riconversione produttiva e di sviluppo sostenibile. Il corso è articolato in due curriculum: **Green Economy e Blu Economy** e prevede un primo anno in comune orientato all'apprendimento di tematiche, metodi e strumenti propri di un approccio circolare all'economia.*
*Il curriculum **Green Economy** è focalizzato sulla produzione industriale in una visione circolare, dove ogni processo è caratterizzato da un approccio sostenibile attraverso il minore uso materie prime tradizionali, l'uso di nuove forme di energia, il recupero e il riciclo, il ricorso a sostanze naturali e a scarti di lavorazione di altri settori come quello delle produzioni agricole e industriali che porti alla loro valorizzazione e riuso.*
*Il curriculum **Blu Economy**, invece, è orientato ad un approccio circolare dell'economia del mare, in tutte le sue declinazioni, turistica, naturalistica, logistica, commerciale al fine di valorizzare il potenziale di mare e oceani nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.*
Gli ambiti occupazionali prevedono l'inserimento del laureato magistrale in realtà pubbliche e private che si occupano dell'analisi, gestione e sviluppo di nuove energie rinnovabili, di riutilizzo di

scarti di lavorazione, della gestione dei rifiuti, della gestione dell'industria e servizi legati al mare come turismo, attività logistici e portuali nell'ottica della eco-sostenibilità.

LM-91 Informazione digitale

*Il corso di **Informazione digitale** (classe LM-91) vuole rappresentare lo sviluppo naturale del corso triennale DISUCOM in **Comunicazione, tecnologie, culture digitali**, completando la filiera dipartimentale e integrando le proposte magistrali dell'ateneo della Tuscia in un contesto dal respiro nazionale e internazionale. Il corso intende approfondire i contenuti alla base del profilo delineato durante il percorso triennale con particolare riferimento a tre aree specifiche: **Informatica e tecnologia; Aziendale organizzativo; Scienze Umanistiche**. Il percorso formativo intende mettere in relazione le conoscenze scientifiche e le competenze tecnologiche dello studente nell'ambito della produzione e gestione dell'informazione in ambiente digitale con le conoscenze in ambito umanistico in grado di collocare tali informazioni in un quadro sociale, economico, tecnologico e mediale molto più ampio. Il corso di laurea magistrale si propone di formare figure professionali che abbiano una elevata competenza tecnologica e informatica e siano in grado di operare secondo una prospettiva culturale ampia e una visione interdisciplinare nella gestione, pianificazione, valorizzazione, fruizione dell'informazione e della comunicazione, al fine di proporre soluzioni a problemi complessi in ambienti digitali e crossmediali.*

L'obiettivo del corso di LM91 è formare figure professionali in grado di affrontare le sfide complesse della società dell'informazione creando nuove imprese e start-up, lavorando nel settore della consulenza, delle media company, dell'industria e dei servizi di produzione culturale (Web, editoria, audiovisivo, software), della pubblica amministrazione, delle aziende ad alto tasso tecnologico focalizzate sui media digitali. Il corso LM91 intende offrire risposte e soluzioni innovative orientate alla comunicazione e alla mediazione digitale finalizzata alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

LM-8 Biotecnologie industriali per la salute e il benessere

<u>Premessa:</u> La proposta di istituzione della LM-8 nasce dall'idea di diversificare l'offerta formativa di livello magistrale nel campo delle Biotecnologie. Attualmente, presso il Dipartimento DAFNE esiste il corso di Scienze Agrarie e Ambientali di I livello, classe L-25, che ha due curriculum: Scienze Agrarie e Ambientali e Biotecnologie Agrarie. Nel Dipartimento DIBAF è invece incardinato il corso di Biotecnologie, nella classe L-2.

*Dopo una esperienza poco soddisfacente di un corso interclasse LM-7/LM-8 (Biotecnologie Agrarie/Biotecnologie Industriali) e nell'ottica di rendere il percorso formativo più caratterizzante, nell'a.a. 2011/2012 è stato attivato un corso nella sola classe LM-7 in "Biotecnologie per la sicurezza e qualità della produzioni agrarie". Anche questo corso ha mostrato criticità in termini di numerosità di studenti e scarsa attrattività per i laureati in Biotecnologie della classe L-2 che hanno manifestato negli anni un interesse per un percorso biotecnologico di indirizzo industriale e salutistico. Sebbene il corso sia stato successivamente riformato con l'introduzione di due curriculum - **Sicurezza e qualità della produzioni agrarie** e **Molecole bioattive**- l'obiettivo di renderlo più attrattivo soprattutto nei confronti dei laureati nella classe L-2 non è stato raggiunto.*

Con questa premessa e nell'ottica di fornire due percorsi magistrali distinti e ben differenziati nel profilo professionale si è pensato di istituire un nuovo corso magistrale nella classe LM-8 (Biotecnologie Industriali) che affianchi la laurea magistrale esistente nella classe LM-7 (Biotecnologie Agrarie), opportunamente riformulata. La istituzione della LM-8 consente di

completare la filiera delle biotecnologie offerta dal Dipartimento DIBAF in cui è incardinato il corso triennale nella classe L-2, fornendo agli studenti un percorso completo di I e II livello. Inoltre, il carattere applicativo sia industriale sia rivolto alla salute e il benessere dell'uomo potrebbe essere di interesse anche per i laureati in Scienze Biologiche che intendano approfondire aspetti della Biologia applicata.
Il corso di nuova istituzione nasce dalla collaborazione fra il DIBAF e il DEB; i docenti coinvolti sono tutti attivi nel campo della ricerca biotecnologica come documentato anche da una fitta rete di rapporti di collaborazione e ricerca con numerose realtà industriali e di Ricerca e Sviluppo. Inoltre il corso rispetta tutti i requisiti quantitativi e qualitativi richiesti dalla normativa vigente.
Gli ambiti occupazionali del laureato nella LM-8 prevedono attività di ricerca e sviluppo in Industrie, Enti pubblici e privati e Università dove sono richieste competenze biotecnologiche nei settori biomedico, cosmetico, cosmeceutico, nutraceutico e ambientale, nonché impiego presso imprese che si occupano della produzione e controllo di qualità e interessate alla innovazione biotecnologica.

Tutte le proposte sopraelencate rappresentano il completamento di filiere formative e potrebbero avere anche un riflesso positivo sulla attrattività degli studenti per i corrispondenti corsi triennali. Accanto a queste proposte, è utile sottolineare anche la istituzione di una laurea magistrale nella classe LM-3 presso l'Ateneo della Sapienza di Roma in convenzione con il nostro Ateneo. Questa laurea in ***Architettura del paesaggio*** *si propone come la continuazione del corso triennale in* ***Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente****, incardinato al DIBAF.*
Le proposte di nuova istituzione dei corsi di studio dovranno essere caricate nella Banca dati concernente la parte ordinamentale della SUA entro il 19 gennaio 2018 affinché possano essere visionate dal CUN per il parere obbligatorio, mentre le altre informazioni sui corsi, compresa la necessaria relazione dei Nuclei, andranno inserite nella scheda SUA entro il 9 marzo 2018. Se il CUN richiede la riformulazione dell'ordinamento, lo stesso viene inviato direttamente all'Ateneo il quale procede alla eventuale riformulazione entro il 16 febbraio 2018. Se il CUN esprime parere favorevole, l'ordinamento viene inviato direttamente all'ANVUR ai fini della sua valutazione relativa all'accreditamento iniziale (Nota N. 34280 del 04/12/2017 e Nota N. 34377 05/12/2017 del MIUR)."

Il prof. Ubertini comunica che il Consiglio del Dipartimento DEIM, nella seduta del 15.01.2018, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Economia circolare" (LM-76) da attivare presso il Polo Didattico di Civitavecchia dall'a.a. 2018/19. Il corso nasce con l'esigenza di completare l'offerta didattica dell'Università della Tuscia nell'area dell'Economia presente al Polo di Civitavecchia. Lo sviluppo della sede di Civitavecchia, dove sono presenti i corsi di Laurea di Economia Aziendale (L-18) e Scienze Ambientali (L-32), ha determinato l'esigenza di creare un percorso formativo innovativo rispetto all'offerta attuale e mirato alle esigenze del territorio.

L'economia circolare rappresenta un nuovo modello di *business* e di sviluppo economico che offre l'opportunità di indirizzare il cammino dell'economia mondiale verso una maggiore sostenibilità. Sebbene si tratti di un concetto già contenuto nelle teorie dello sviluppo sostenibile elaborate negli ultimi trent'anni, la sfida dell'economia circolare costituisce un profondo cambiamento strategico e di paradigma reso necessario dalla consapevolezza della scarsità di materie prime, risorse naturali ed energia, e dalle conseguenze in termini di impatto ambientale generate dal loro incontrollato sfruttamento.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il corso proposto ha l'obiettivo di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole in diversi ambiti, spesso eterogenei tra di loro, ma riconducibili alla possibilità di integrare innovazione tecnologica e nuove competenze in attività di riconversione produttiva e di sviluppo sostenibile. I temi più rilevanti permetteranno infatti la specializzazione degli studenti su *blue economy e green economy*, visto che si intende attivare il corso in un territorio fortemente caratterizzato dalle attività marittime e portuali e dalla presenza di grandi centrali termoelettriche. Il prof. Ubertini comunica, inoltre, che durante la fase di consultazione con le parti sociali sono emersi suggerimenti utili alla stesura definitiva del programma formativo ed è stato manifestato un grande apprezzamento per l'iniziativa da tutti, ed in particolare dai rappresentanti di Unindustria, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Civitavecchia e dell'Autorità Portuale di Civitavecchia. Il prof. Ubertini fa notare, infine, che l'attivazione della Laurea Magistrale proposta, oltre a completare i percorsi formativi già attivi, potrebbe aiutare a rafforzare il corso di laura triennale in Economia Aziendale già attivo a Civitavecchia e ad attrarre laureati triennali da tutto il territorio nazionale.

Il prof. Fiorentino comunica che il Consiglio del Dipartimento DISUCOM, nella seduta del 15.01.2018, ha proposto l'istituzione del corso di laurea magistrale "Informazione digitale" (LM-91). Il corso si qualifica per due obiettivi principali: completare la filiera aperta dalla triennale di Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20) e qualificare le sinergie interdisciplinari delle diverse aree di ricerca e di didattica del DISUCOM. Il corso integrerebbe inoltre le proposte magistrali dell'ateneo della Tuscia in un contesto dal respiro nazionale e internazionale.

Il Corso, di natura interdisciplinare, apre alla collaborazione tra diverse forme di conoscenza e si caratterizza nel qualificare le conoscenze scientifiche e le competenze tecnologiche dello studente nell'ambito della produzione e della gestione di contenuti e informazioni in ambienti digitali, mettendole in relazione alle conoscenze umanistiche. Inoltre, mettendo in sinergia le competenze espresse dal Dipartimento in relazione con le istituzioni e le aziende del territorio su scala regionale, potrebbe offrire le competenze necessarie alla gestione del ciclo produttivo dell'informazione e del contenuto culturale anche con connessioni interdisciplinari con gli altri dipartimenti dell'Ateneo.

Il prof. Scarascia Mugnozza, in merito alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali per la salute e il benessere" approvata dal Consiglio di Dipartimento DIBAF nella seduta del 13.12.2017 e già ampiamente illustrata dalla prof.ssa Caruso, aggiunge che essa è stata predisposta con la collaborazione del DEB nell'intento di valorizzare meglio anche i corsi di primo livello di ambito biotecnologico e biologico. Tali corsi registrano un considerevole numero di studenti di cui una rilevante parte si trova costretta a migrare presso altri Atenei per via dell'assenza alla Tuscia di corsi di secondo livello che offrano profili professionali nell'ambito delle biotecnologie industriali. Ritiene pertanto che l'attivazione del corso non possa determinare una competizione interna e ledere il potenziale numero degli studenti iscrivibili ai corsi di studio attualmente attivi in Ateneo. Fa rilevare inoltre l'esistenza a livello regionale (prevalentemente nel territorio romano e pontino) ed anche fuori regione, a Siena, di industrie e centri di ricerca che richiedono competenze e formazione riconducibili al corso della LM-8. Nell'ottica della collaborazione interdipartimentale, dichiara infine la disponibilità del DIBAF all'erogazione di eventuali insegnamenti e di collegamenti con le lauree di I livello (es. Pianificazione del Paesaggio) nell'ambito del corso in "Informazione digitale" LM-91 proposto dal DISUCOM.

Il prof. Fiorentino fa rilevare che il corso della LM-91 intende offrire competenze nell'ambito della produzione e della gestione di contenuti e informazioni in ambienti digitali che potrebbero essere particolarmente utili anche ai diversi Dipartimenti di area scientifica.

Il prof. Lacetera conferma le perplessità manifestate nella riunione del 20.12.2017 in ordine alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale nell'ambito delle biotecnologie industriali (LM-8) e l'interesse nei confronti delle LLMM nelle classi 91 e 76.

La prof.ssa Fausto, riguardo ai corsi di studio di ambito forestale, illustra la seguente relazione.

"Il Gruppo di lavoro senatoriale, nominato dal Senato Accademico nella seduta del 22.12.2016, ha avuto il compito di formulare agli organi di governo dell'Ateneo una proposta di riprogettazione complessiva dei corsi in ambito forestale. In una prima fase, il Senato, nella seduta del 30/01/2017 ed il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2017, hanno approvato all'unanimità le seguenti proposte:

a) <u>Proposta di riprogettazione della laurea forestale triennale</u>

La proposta è stata elaborata dai due Direttori, Proff Nicola Lacetera e Giuseppe Scarascia Mugnozza, perseguendo, mediante il coinvolgimento delle numerose competenze disponibili in primo luogo nei Dipartimenti DIBAF e DAFNE, ma con l'apertura a tutti i dipartimenti dell'Ateneo, le linee strategiche indicate dagli organi collegiali, quali di l'attrattività, la qualità del percorso formativo, l'internazionalizzazione, il rafforzamento delle politiche di placement e la soddisfazione degli stakeholders.

Il progetto di revisione proposto si concretizza nella articolazione in 3 curricula con insegnamenti comuni e insegnamenti differenziali che consentono di coniugare al meglio le alte e diversificate competenze presenti in Ateneo in funzione dei suddetti obiettivi.

I tre 3 curricula sono così titolati:

1- Gestione aree protette e paesaggio
2- Ecoingegneria
3- Risorse forestali e cooperazione internazionale.

b) <u>Proposta di istituzione di un tavolo di coordinamento permanente</u>

La commissione propone l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento" nelle persone del Prof. Nicola Lacetera e della Prof.ssa Manuela Romagnoli, di durata triennale, con il compito di elaborare, con una tempistica programmata, la riprogettazione del contesto complessivo dei corsi di ambito forestale, secondo le linee guida e gli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico (riunione del 22.12.2016) e dal Consiglio di Amministrazione (riunione del 23.12.2016). Il Tavolo di coordinamento avrà il compito di sovrintendere la successiva fase di incontri a livello di dipartimenti e di consigli di corso di studi per la discussione delle nuove proposte, il coordinamento delle competenze disponibili nei diversi dipartimenti coinvolti, e l'organizzazione delle attività di orientamento necessarie al fine di comunicare efficacemente all'esterno gli aspetti formativi e innovativi dei percorsi didattici di ambito forestale.

Il Senato Accademico, nella riunione del 20.12.2017, nell'ambito del p.8 "offerta formativa a.a. 2018/2019" con riferimento alle criticità segnalate per i corsi di primo e secondo livello di ambito forestale, ha dato mandato al gruppo di lavoro senatoriale, coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Fausto (Pro Rettrice Vicaria) e composto dai Proff. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Gianluca Piovesan e Nicola Lacetera, di formulare proposte per migliorare le performance dei corsi studio.

Nella riunione dell'11 gennaio 2018, a cui sono stati invitati anche il Delegato del Rettore alla Didattica, Prof.ssa Carla Caruso, la Prof.ssa Manuela Romagnoli, in qualità di componente del tavolo di coordinamento della filiera forestale, il gruppo di lavoro, presa visione dei compiti che è chiamato a svolgere, decide di perseguire i seguenti obiettivi:

- *Individuare le criticità organizzative e strutturali dei vari percorsi al fine di attivare in tempi brevi tutte le strategie utili per rendere maggiormente attrattivi, efficienti ed efficaci i corsi.*
- *Formulare, con priorità temporale, azioni volte a migliorare le performance dei corsi di studio attraverso una stretta azione di coordinamento dei CCS dei corsi li laurea (triennale e magistrali) di ambito forestale.*

In questa fase, per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo di lavoro propone al Senato Accademico che il tavolo di coordinamento si attivi sui seguenti punti:

1) *Venga redatto un documento che prenda in esame le criticità che ostacolano nei vari percorsi formativi il raggiungimento di efficienti performance didattiche, in primo luogo per ciò che concerne l'attrattività dei corsi, e che illustri al Senato Accademico le azioni da intraprendere per affrontare e superare le suddette criticità, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dagli organi collegiali.*
2) *Sia stimolata la creazione di una cabina di regia tra i presidenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale di ambito forestale per ottimizzare i percorsi formativi e mettere in atto azioni concordate di orientamento e comunicazione all'esterno. Tale azione di stimolo sarà realizzata dalla prof.ssa Romagnoli che sarà anche componente della cabina di regia e si farà carico di riferire al gruppo senatoriale sull'andamento dei lavori.*

Il gruppo di lavoro senatoriale porterà all'attenzione del Senato Accademico, nella prossima seduta, i risultati del lavoro del Tavolo, con le proposte delle azioni che si riterrà utile intraprendere a breve/medio termine."

Il Rettore, al termine della discussione, chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito:

a) alla proposta formulata nella riunione dell'11.01.2018 dal Gruppo di lavoro senatoriale in ordine ai corsi di studio di ambito forestale;
b) alla istituzione dei tre corsi di laurea magistrale proposti dai Dipartimenti DIBAF-DEB, DEIM e DISUCOM.

Il prof. Lacetera dichiara di astenersi dalla proposta di delibera relativa alla istituzione dei tre corsi di laurea magistrale per le dichiarazioni esternate nella riunione del 20.12.2017 riguardo al corso di laurea magistrale in "Biotecnologie industriali" (LM-8).

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso.

A) Il Senato Accademico, con riferimento ai <u>corsi di studio di ambito forestale</u>, concorda sulla proposta formulata nella riunione dell'11.01.2018 dal Gruppo di lavoro senatoriale, coordinato dalla prof.ssa A.M. Fausto, di dare mandato al Tavolo di coordinamento, composto dai proff. Nicola Lacetera e Manuela Romagnoli, di:

1) Redigere un documento che prenda in esame le criticità che ostacolano nei vari percorsi

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

formativi il raggiungimento di efficienti *performance* didattiche, in primo luogo per ciò che concerne l'attrattività dei corsi, e che illustri al Senato Accademico le azioni da intraprendere per affrontare e superare le suddette criticità, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dagli Organi di governo.

2) Stimolare la creazione di una cabina di regia tra i Presidenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale di ambito forestale per ottimizzare i percorsi formativi e mettere in atto azioni concordate di orientamento e comunicazione all'esterno.
   Tale azione di stimolo sarà realizzata dalla prof.ssa Romagnoli che sarà anche componente della cabina di regia e si farà carico di riferire al Gruppo senatoriale sull'andamento dei lavori.

I risultati del lavoro del Tavolo, con le proposte delle azioni che si riterrà utile intraprendere a breve/medio termine, saranno attenzionate al Senato Accademico dalla coordinatrice del Gruppo di lavoro nella prossima seduta.

B) Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240**, "***Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "*Valorizzazione dell'efficienza delle università' e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attivita', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTI i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;
Visto il DM 26 luglio 2007, n. 386 "*Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale*";
VISTO il DM 27 marzo 2015, n. 194 "*Requisiti accreditamento corsi di studio*";
VISTO il DM 8 agosto 2016, n. 635 "*Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";
VISTO il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "*Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari*";
VISTO il DM 2 agosto 2017, n. 558 "*Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";
VISTO il DM 29 novembre 2017, n. 935 "*Requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con il Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8/06/2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 726/16 del 08/09/2016;
VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

VISTE le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015)*;
VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);
VISTE le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio universitari, elaborate dall'ANVUR ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16 (versione aggiornata al 13 ottobre 2017);
VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 (versione aggiornata al 15 dicembre 2017);
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 "*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative";*
VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 *"Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative";*
VISTO il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;
VISTE le "*Linee guida generali 2018*" emanate con nota rettorale prot. n. 76 del 24 /07/2017;
VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 "*Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19*" e del 20/12/2017 "O*fferta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni*";
VISTO il documento "*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2018/19"*;
CONSIDERATO che, per la presentazione delle proposte di nuova istituzione, la parte ordinamentale della SUA-CdS (fase RAD), al fine dell'invio al Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), dovrà essere inserita e compilata nella Banca dati dell'Offerta Formativa 2018 entro il 19 gennaio 2018, mentre le restanti informazioni andranno inserite entro il 9 marzo 2018;
VISTA la delibera del 13/12/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), verificata anche la disponibilità dei docenti di riferimento, ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in "*Biotecnologie per la salute e il benessere*", Classe LM-8, da attivare congiuntamente al Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), nonché il relativo ordinamento didattico;
CONSIDERATO che il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella stessa adunanza, ha approvato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "*Architettura del paesaggio*", Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e il relativo ordinamento didattico;
VISTA la delibera del 14/12/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB) ha deliberato di aderire alla proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in "*Biotecnologie per la salute e il benessere*", Classe LM-8, in collaborazione con il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), approvando il relativo ordinamento didattico, nonché di contribuire con tre docenti al fine di assicurare il requisito di docenza;
VISTA la delibera del 15/01/2018 con cui il Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM) ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in "*Informazione digitale*", Classe LM-91 e il relativo ordinamento didattico;

VISTA la delibera del 15/01/2018 con cui il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) ha deliberato di approvare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in "*Economia circolare*", Classe LM-76, con sede a Civitavecchia, e il relativo ordinamento didattico;
VISTI i verbali di consultazione delle parti sociali;
VISTI i pareri formulati dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti relativamente alle proposte di attivazione dei nuovi corsi di laurea magistrale,

con una astensione, esprime parere favorevole, per gli aspetti di competenza, in merito alle proposte di istituzione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2018/19, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	Classe	Sede	Dipartimenti proponenti
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	LM-8	Viterbo	DEB e DIBAF
Economia circolare	LM-76	Civitavecchia	DEIM
Informazione digitale	LM-91	Viterbo	DISUCOM

Inoltre, il Senato Accademico esprime parere favorevole relativamente:
- agli ordinamenti didattici dei corsi di studio sopra elencati, che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS di ciascun corso. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio in oggetto sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD;
- alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "*Architettura del paesaggio*", Classe LM-3, in convenzione con Sapienza Università di Roma, sede amministrativa del corso e al relativo ordinamento didattico (RAD);
- alla stipula della Convenzione tra Sapienza Università di Roma e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo per l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea magistrale interateneo in "*Architettura dal paesaggio*", Classe LM-3, con sede amministrativa presso l'Ateneo romano, autorizzando il Rettore alla firma dell'atto **(Allegato n. 3/1-6)**.

Infine, il Senato Accademico autorizza l'erogazione di attività formative affini e integrative organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, presenti nel piano degli studi del nuovo corso di laurea magistrale in "*Biotecnologie industriali per la salute e il benessere*", Classe LM-8, ai sensi dell'all'allegato A, punto c) del DM 987/16.

Si ritiene che la situazione rappresentata nel piano formativo approvato dai due Dipartimenti proponenti, che presenta un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di due insegnamenti relativi alle attività affini e integrative, sia coerente con gli obiettivi formativi del corso e garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

L'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale, con sede amministrativa presso questo Ateneo e del corso di laurea magistrale interateneo in "*Architettura dal paesaggio*", Classe LM-3, avente sede amministrativa presso la Sapienza Università di Roma, è subordinata all'acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL), che si riunirà entro il 17 gennaio 2018 e del C.U.N. (fase RAD), nonché all'esito positivo della procedura di accreditamento iniziale dei corsi stessi, ai sensi del D.Lgs.19/12 e del DM 987/16, integrato con i DDMM 60/17 e 935/17.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

La presente delibera è letta approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7 *bis.* ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "GUIDA E INTERPRETE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE" – A.A. 2017/2018 (DIBAF)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post Lauream*.

1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi M*
- *aster, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in "Guida e Interprete del patrimonio ambientale e culturale" a.a. 2017/2018

Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF) nella seduta del 14 novembre 2017 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2017/18, l' istituzione del corso Master di I livello in "Guida e Interprete del patrimonio ambientale e culturale" e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento
Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

***Sede didattica**: Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)*

***Durata**: 9 mesi.*

***Obiettivi formativi**: Secondo una visione più tradizionale, l'Interprete di un parco, o di una realtà analoga, è una figura professionale che non solo possiede una approfondita conoscenza delle caratteristiche ambientali del territorio, ma conosce e condivide anche i motivi e le strategie, nazionali ed internazionali, che sono alla base delle politiche ambientali e dell'istituzione di aree protette; egli è consapevole del ruolo che la propria attività può avere nella realizzazione di questa "mission" e il suo lavoro è sempre in qualche misura integrato con le politiche gestionali e educative dell'area protetta/territorio/sito in cui opera. L'Interprete Ambientale o del "patrimonio" costituisce il punto di contatto, nonché un'interfaccia privilegiata tra il pubblico, il territorio, il sito o il "bene" e l'Ente che lo gestisce. Egli conosce l'importanza e le regole della comunicazione, che sa applicare nel proprio lavoro ed è in grado di progettare e svolgere efficacemente attività turistico-ambientali e didattiche di vario genere (visite guidate per diversi target, sessioni al chiuso ecc.) sulla base delle metodologie dell'Interpretazione.*

La sua particolare preparazione professionale si accompagna a doti quali la forte motivazione, la creatività, l'entusiasmo, che gli consentono di rinnovare continuamente il proprio lavoro ed adattarlo di volta in volta alle esigenze del target e all'evoluzione del contesto di lavoro.
La specializzazione di un Interprete, inoltre, può ampliarsi anche alla progettazione e realizzazione di mezzi di interpretazione scritta (pannelli, opuscoli, testi ecc.), di sussidi grafici ed audiovisivi, di strutture dedicate, fino ad arrivare alla pianificazione territoriale di infrastrutture, centri, ed altri strumenti di Interpretazione.
Stesse competenze e doti accompagnano, più in generale, l'Interprete visto come consulente privato ed esperto in materia, a disposizione di enti pubblici od associazioni, come formatore in materia o imprenditore di sé stesso nel settore del turismo sostenibile naturalistico e/o didattico (figura di educatore ambientale, guida od altre assimilabili).
L'interprete ambientale è, quindi, un professionista capace di creare una connessione tra i valori- siano essi intangibili o tangibili- di un territorio o di un sito; studia i processi naturali e culturali che hanno determinato un luogo e lo hanno reso così come lo vediamo oggi. Il suo compito è studiare le forze che hanno forgiato i "gioielli" della nostra società (parchi, aree protette ma anche monumenti e musei), ricavarne l'essenza e "interpretarli" per arricchire l'esperienza delle persone che decidono di visitarli.
Le metodologie di Interpretazione Ambientale si stanno diffondendo in tutto il mondo perché forniscono risposte concrete ed efficaci a chi gestisce, amministra, dirige o lavora sul campo in aree protette, parchi naturali, fattorie didattiche, musei, monumenti, così come a tutti gli appassionati e visitatori che manifestino l'esigenza e la voglia di conoscere, valorizzare e tutelare il patrimonio naturale e culturale.
Obiettivo non secondario del Master è quello di sviluppare un'azione innovativa, promossa in collaborazione tra mondo della formazione universitaria, aree protette ed altre organizzazioni coinvolte nello sviluppo dell'Interpretazione ambientale a livello nazionale ed internazionale: azione finalizzata alla diffusione dell'interpretazione in Italia e alla creazione di percorsi formativi standard in questo settore.
Viene così a favorirsi la creazione di nuovi sbocchi occupazionali immediatamente spendibili – soprattutto per i giovani- nel settore dei servizi di informazione, comunicazione ed educazione, sia pubblici (aree protette ed altri enti coinvolti nella tutela del territorio e nella conservazione della biodiversità), sia privati (musei, imprese di turismo naturalistico, associazioni private) accessibili a persone in possesso di titoli o di esperienze in molte discipline –scientifiche o umanistiche- o in molti campi di attività.
Il percorso didattico esperienziale mira quindi a formare una figura professionale raramente reperibile tra le figure attualmente proposte sul mercato delle varie attività formative anche di alto livello.
Per acquisire una competenza specialistica in questa particolare branca della cultura occorrono conoscenze multidisciplinari e questo Master fornisce gli strumenti per superare la parcellizzazione del sapere e della formazione negli ambiti della cultura, dell'antropologia, del turismo, delle scienze della terra e della natura, della pianificazione dell'uso del territorio attraverso un'offerta formativa qualificata, utile ad acquisire tecniche comunicative e produrre una coscienza del contesto culturale di appartenenza, essenziale per affrontare con successo occasioni di promozione, valorizzazione e gestione.

In questo modo il Master mira a diventare un punto di riferimento per le imprese, i professionisti e gli enti locali, in un'ottica di superamento dei limiti delle "specializzazioni" che molto difficilmente si adattano al livello di complessità che caratterizza la nostra società.
La metodologia didattica prevede l'integrazione di lezioni teoriche e laboratoriali, con esercitazioni e project work. Una parte importante è dedicata alla messa in opera di quanto viene via via acquisito, in un continuo confronto tra docenti e partecipanti. Il Master intende formare figure professionali in grado di promuovere e valorizzare la cultura e le tradizioni locali tipiche del territorio, essendo allo stesso tempo replicabile come impianto in altri contesti. La figura dell'Interprete del Patrimonio sarà in grado di comunicare e diffondere la cultura del territorio in modo consapevole e altamente specializzato, per queste ragioni le competenze sviluppate dal Master sono caratterizzate da una forte innovatività.

***Attività didattica**: L'attività del Master, distribuita nell'arco di 9 mesi, comprensiva di lezioni frontali, esercitazioni, stages/tirocini, project work e impegno dello studente per la preparazione individuale, prevede un totale di 60 crediti formativi. Sotto l'aspetto organizzativo ogni materia è costituita da moduli ai quali corrisponde un determinato numero di crediti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle attività formative è subordinato a verifiche periodiche di accertamento delle competenze acquisite. Le verifiche periodiche si svolgeranno in forma orale, scritta o pratica (project work) a discrezione del Comitato Ordinatore; esse non danno luogo a votazioni, ma solo a giudizio "positivo" o eventualmente "con merito". L'eventuale esito negativo di tali prove non preclude l'ammissione alla prova finale.*
L'impegno didattico richiesto è di 1.500 ore complessive, in moduli a loro volta articolati in quattro macro aree, come da schema allegato, per un totale di 60 CFU.
L'offerta di formazione, in breve, è la seguente:

- ***Macro Area 1**: > 8 CFU, pari a 252 ore, di cui 96 ore di didattica frontale.*

Presentazione del corso, obiettivi, strumenti di verifica e costruzione del "gruppo classe"; introduzione alle metodiche di lavoro; conoscenza e valutazione degli scenari di applicazione dell'Interpretazione; lezioni frontali e attività laboratoriale su Aree Protette, Rete Natura 2000, strumenti per la conservazione della natura e legislazione nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile; conoscenza e valutazione di tipologie di aree protette regionali.

- ***Macro Area 2**: > 12 CFU, pari a 344 ore, di cui 152 ore di didattica frontale.*

Conoscenze di base e eccellenze del patrimonio nazionale di risorse naturali e culturali; elementi di architettura del paesaggio, di museologia; esperienze e buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e culturale; elementi di marketing territoriale e di promozione del turismo. Conoscenza e valutazione delle risorse (Keynotes)

- ***Macro Area 3: > 24 CFU**, pari a 604 ore, di cui 384 ore di didattica laboratoriale e sul campo.*

Conoscenza e applicazione dei principi dell'Heritage Interpretation, evoluzione delle esperienze nazionali e internazionali, delle tecniche, dei media implementati nelle attività di Interpretazione del Patrimonio; l'interpretazione come "sistema" e strumento di gestione delle aree protette e/o di siti o elementi del Patrimonio; principi e tecniche di comunicazione; dinamiche di gestione dei gruppi; servizi di interpretazione "sul campo"; visite guidate e elementi di base per l'orientamento, per la sicurezza e per la gestione delle emergenze; elementi di storytelling; creatività e multidisciplinarietà come strumento di lavoro; project work.

- ***Macro area 4**: >**12 CFU- Tirocini**o per 300 ore d'impegno: presso un'Area Protetta, o un Museo, o un sito UNESCO del patrimonio mondiale o presso organizzazioni –in convenzione- che gestiscono siti o elementi significative e rappresentative del "patrimonio".*
- ***Prova finale**: >**4 CFU.** Elaborazione delle linee guida di un "sistema" integrato, completo di media, programmi, attività di interpretazione; svolgimento di una prova pratica "sul campo" e preparazione e presentazione di un medium per l'Interpretazione.*

La frequenza degli studenti è obbligatoria, sono ammesse un massimo di assenze pari al 20% delle ore totali delle attività accademiche. Eventuali assenze superiori a tale limite, causate da motivi di salute o da altri gravi motivi debitamente documentati, saranno valutate dalla Direzione del Master ai fini del conseguimento del titolo di Master di I livello.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

PRIMA MACRO AREA: AREE PROTETTE, STRUMENTI DI CONSERVAZIONE e PROMOZIONE, CONVENZIONI, NORMATIVE *			
****** per le modalità suggerite per lo svolgimento della didattica frontale si veda il paragrafo alla fine delle tabelle delle Macro Aree.*			
	CFU	***Ore didattica frontale***	***Ore di didattica laboratoriale***
Creazione del "gruppo classe", team building, bilancio delle competenze, condivisione degli obiettivi, patto formativo	*1*	*24*	*8*
Conoscenza e valutazione della "storia" delle Aree Protette, a livello internazionale, nazionale, locale. *Conoscenza, analisi e valutazione delle strategie e dei programmi condivisi a livello internazionale (IUCN, UNESCO…).* *Legislazione nazionale e regionale sulle AAPP* *Programmi di gestione e delle "buone pratiche" a livello locale*	*2*	*16*	*36*
Conservazione della Natura e delle sue risorse, politiche e strategie nazionali e internazionali del passato e del futuro. *La rete Natura 2000, l'Italia e l'EU.* *Le convenzioni per la Natura e per il Patrimonio ONU, CBD, UNESCO -WHS, ICOMOS, ICOM,* *Convenzione di Faro e Convenzione per il Paesaggio, le politiche nazionali per il Patrimonio (MIBACT, MATTM, MIUR)*	*2*	*24*	*32*
Interviste e conferenza con stakeholders *Valutazione delle risorse delle AAPP Individuazione dei temi da sviluppare **(vedi paragrafo esplicativo)*	*2*	*24*	*40*
Project work	*1*	*8*	*40*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***8***	***96***	***156***

SECONDA MACRO AREA: ***CONOSCENZA E VALUTAZIONE DELLE RISORSE E DEL PATRIMONIO DEI TERRITORI *vedi nota***			
	CFU	***Ore didattica frontale***	***Ore di didattica laboratoriale***
Elementi di Storia e di Antropologia culturale	*1*	*16*	*16*
Elementi di Archeologia	*1*	*16*	*16*
Elementi di Museologia e Beni culturali	*1*	*12*	*16*

Cenni di Architettura del Paesaggio e elementi di architettura tradizionale	*1*	*12*	*12*
Produzioni tradizionali, marketing e economia del turismo	*1*	*12*	*12*
Cenni di botanica generale	*1*	*16*	*16*
Cenni di zoologia generale	*1*	*16*	*16*
Cenni di ecologia	*1*	*16*	*16*
Elementi di geologia e geomorfologia	*1*	*16*	*16*
Elementi di fitogeografia	*1*	*12*	*16*
Catalogo delle risorse e Project work	*2*	*8*	*40*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***12***	***152***	***192***
TERZA MACRO AREA: CONOSCENZA E APPLICAZIONE DI METODI E TECNICHE D'INTEPRETAZIONE DEL PATRIMONIO §			
§ Alcune componenti di questa terza Macro Area saranno intercalate con quelle della seconda M.A. per permettere la loro sperimentazione applicativa in tempo reale.	***CFU***	***Ore didattica frontale***	***Ore di didattica laboratoriale***
Storia, definizione, campi di applicazione dell'Heritage Interpretation	*1*	*16*	*16*
L'interpretazione come "sistema" di strutture, servizi, media, attività, piani e programmi.	*1*	*12*	*16*
Principi, parole chiave, tecniche e qualità dell'interpretazione	*2*	*16*	*32*
Principi e tecniche di comunicazione. Dinamiche dei gruppi, Creatività come strumento di lavoro	*2*	*20*	*40*
Interpretazione come servizio alle persone e per varie categorie di utenti, adulti, bambini. Tecniche e buone pratiche di interpretazione "accessibile"	*3*	*20*	*40*
Interpretare temi controversi Interpretazione e educazione ambientale	*2*	*20*	*32*
I diversi media dell'interpretazione, Interpretazione e nuove tecnologie	*2*	*20*	*40*
Elementi e strumenti applicativi di scrittura interpretativa	*3*	*20*	*40*
Progettazione di percorsi di visita, di centri di accoglienza, mostre e sussidi interpretativi	*2*	*20*	*40*
Interpretazione museale, esempi, valutazioni. Rappresentazioni e drammatizzazioni, cantastorie e Kamishibai, tecniche basilari di Storytelling	*2*	*16*	*40*
Strumenti e tecniche di conduzione e di accompagnamento "sul campo". Cenni di meteorologia e cartografia. Elementi di base per la sicurezza e la gestione delle emergenze	*3*	*24*	*32*

Elementi di pianificazione interpretativa, buone pratiche e casi di studio	*1*	*16*	*16*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***24***	***220***	***384***
QUARTA MACRO AREA: TIROCINIO E PROVA FINALE			
TIROCINIO	***12***		***300***
PROVA FINALE	***4***		
TOTALE COMPLESSIVO CREDITI/OREDIDATTICA	***60***	***1.500***	

Requisiti di ammissione:

Il Master è destinato a chi già lavora, sia a chi è in cerca di prima occupazione.

L'iscrizione al Master di I Livello è ammessa a chi è in possesso di diploma di laurea di I livello nelle seguenti classi di laurea previste dalle norme vigenti:

- *CLASSE L01 - Lauree in Beni Culturali*
- *CLASSE L03 - Lauree in Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda*
- *CLASSE L05 - Lauree in Filosofia*
- *CLASSE L06 - Lauree in Geografia*
- *CLASSE L10 - Lauree in Lettere*
- *CLASSE L11 - Lauree in Lingue e Culture Moderne*
- *CLASSE L13 - Lauree in Scienze Biologiche*
- *CLASSE L15 - Lauree in Scienze del Turismo*
- *CLASSE L17- Lauree in Scienze dell'Architettura*
- *CLASSE L19 - Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione*
- *CLASSE L20 - Lauree in Scienze della Comunicazione*
- *CLASSE L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale*
- *Classe L24 - Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche*
- *CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali*
- *CLASSE L26 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari*
- *CLASSE L31 - Lauree in Scienze e Tecnologie Informatiche*
- *CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura*
- *CLASSE L34 - Lauree in Scienze Geologiche*
- *CLASSE L40 - Lauree in Sociologia*
- *CLASSE L42 - Lauree in Storia*

nonché ai possessori di laurea, conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M. 509/99, in discipline equivalenti a quelle delle classi di laurea triennale sopraelencate.

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopra indicati.

L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master. Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari e extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equipollente sia legalmente riconosciuto.

Al Master possono iscriversi tuttavia anche tutti coloro che, a prescindere, dalla prospettiva occupazionale, siano interessati, per passione o aspettative di crescita personale, ad approfondire la conoscenza delle originali tematiche trattate nella pratica della vita quotidiana.

Sbocchi professionali:
In funzione della prospettiva occupazionale (enti pubblici e locali, musei, aziende private, accoglienza, libera professione) possono essere considerate numerose opportunità e sbocchi professionali:

- *nel campo della promozione del turismo culturale, attraverso la valorizzazione dell'offerta ricettiva di qualità e la progettazione di itinerari/escursioni alla scoperta del territorio;*
- *nel campo della didattica ambientale;*
- *nel campo della promozione dei territori rurali, con le loro tradizioni e i loro prodotti tipici;*
- *nel campo della promozione dell'immagine del territorio;*
- *con mezzi di comunicazione locali e non (radio, giornali, televisione);*
- *come libero professionista: visite guidate, progettazione partecipata, "story teller";*
- *con i servizi culturali regionali attivi sul territorio (musei, centri di esperienza e didattica);*
- *nella comunicazione, promozione e programmazione di eventi di lancio del territorio in chiave turistica, anche a servizio degli Enti Locali.*

Pertanto, possono divenire Interpreti Ambientali /Heritage Interpreters:

- *Giovani in possesso di laurea triennale in varie discipline, sia scientifiche, sia umanistiche;*
- *Operatori socio-culturali di musei culturali o scientifici;*
- *Dirigenti, personale coinvolto nella gestione e valorizzazione di siti del "Patrimonio" UNESCO;*
- *Imprenditori che svolgono attività in territori protetti o in siti significativi del Patrimonio;*
- *Guide turistiche, guide ambientali escursionistiche, accompagnatori;*
- *Insegnanti e docenti di scuole di ogni ordine e grado;*
- *Professionisti della comunicazione e del marketing;*
- *Professionisti con laurea magistrale in discipline scientifiche o umanistiche;*
- *Esponenti, soci, operatori di associazioni ambientaliste o culturali, addetti a Pro-Loco, operatori di cooperative attive nella valorizzazione del territorio;*
- *Amministratori e/o dipendenti di amministrazioni locali.*

Va infine evidenziato che la preparazione garantita e verificata dal Master può essere strumento che facilita e accelera possibilità occupazionali di quei giovani che desiderano divenire "guide ambientali/escursionistiche" e lavorare in natura e nelle Aree Protette e che, a seguito di apposite negoziazioni con gli Enti gestori delle stesse Aree, il titolo ottenuto potrebbe facilitare l'esercizio della professione "riconosciuta" da quegli Enti e in quei siti specifici.

***Numero iscritti**: Il numero massimo di iscritti al Master è di 40 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero dei candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 10% dei posti indicati dal bando.*
Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare il corso, è di 22 persone. Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.

***Contributo di iscrizione:** € 2.000,00.*

Comitato Ordinatore: *Gli insegnamenti del Master sono affidati dal Comitato Ordinatore a docenti interni dell'Università della Tuscia e/o esterni individuati tra esperti di chiara fama e qualificati cultori della materia.*
Le attività di project work, tutoraggio e accompagnamento sono affidate dal Comitato Ordinatore a tutor interni dell'Università della Tuscia e/o esterni con adeguati requisiti di preparazione e formazione sul tema.
Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:

- *Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza (DIBAF)*
- *Prof.ssa Anna Maria Fausto*
- *Prof.ssa Rita Biasi (DIBAF)*
- *Prof. Andrea Vannini (DIBAF)*
- *Prof. Marzio Zapparoli (DIBAF)*
- *Prof. Romolo Fochetti (DIBAF)*
- *Prof.ssa Maria Ida Catalano (DIBAF)*
- *Prof. (DEB)*
- *Prof. (DAFNE)*
- *Dott. Maurilio Cipparone (CURSA)*

DOCENTI ESTERNI del Master, esperti cultori qualificati della materia: vedasi nota in calce al presente documento

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di istituzione, per l'a.a. 2017/2018, del corso Master di I livello in "Guida e Interprete del patrimonio ambientale e culturale";
b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato".

Il Rettore invita il prof. Scarascia Mugnozza ad illustrare il corso in questione.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che la proposta dell'attivazione del master, approvata dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 14.11.2018 (verb. n. 93), ha l'obiettivo di preparare degli esperti in interpretazione ambientale. Tale ambito ha dimostrato di essere uno strumento indispensabile per la gestione e valorizzazione delle aree protette, di territori di pregio, di musei, di siti storico-archeologici. Il corso ha anche lo scopo di promuovere la partecipazione delle comunità locali nella formulazione e attuazione dei programmi di gestione dei beni territoriali e per garantirne

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

la valorizzazione basata sul riconoscimento del loro status di "beni comuni" e di volano per uno sviluppo locale che sia veramente sostenibile e duraturo. L'interpretazione ambientale è una materia multi e inter disciplinare. Il master, per la presenza di specifiche competenze sulle tematiche ambientali, paesaggistiche e dei beni culturali, avrà sede presso il DIBAF che però è pronto ad eventuali collaborazioni anche con altri Dipartimenti dell'Ateneo interessati all'iniziativa. Infine, l'istituzione del master è stata sollecitata anche dalla Regione Lazio che potrebbe destinare finanziamenti finalizzati all'erogazione di borse di studio in favore degli iscritti. Alla proposta è allegato il Regolamento didattico del corso che riporta un piano finanziario soggetto a possibili modifiche migliorative.

Il Direttore Generale fa presente che il piano finanziario, così come formulato, non garantisce la copertura dei costi laddove il numero di iscritti si attestasse sul minimo programmato. Ricorda che gli artt. 11 e 12 dello Statuto di Ateneo differenziano le competenze in capo al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione. Il Senato Accademico, a norma dell'art. 5 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi master, è chiamato ad approvare il Regolamento didattico del corso per gli ambiti di competenza non riguardanti gli aspetti di natura finanziaria, di pertinenza, invece, del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento stesso. L'eventuale modifica del piano finanziario pertanto non è argomento di interesse del Senato Accademico.

Il prof. Piovesan ritiene che la proposta debba essere valutata con la massima attenzione considerato che sulle tematiche del master hanno competenza diversi Dipartimenti dell'Ateneo. Ricorda, infatti, che il DAFNE da tempo ha attivato iniziative didattiche nell'ambito della gestione delle aree protette e del paesaggio (attualmente è presente un *curriculum* del corso di laurea in "*Scienze delle foreste e della natura*"). In particolare, sul fronte della comunicazione è opportuno far comprendere come la proposta dell'attivazione di un master di primo livello aperto a numerose classi di laurea, anche umanistiche, possa integrarsi su un ambito già coperto con un corso di studio triennale e come possa essere effettivamente spendibile nel mondo del lavoro il relativo titolo di studio.

Considerati i molteplici inviti del Senato Accademico alla massima collaborazione delle strutture nella progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, ritiene che sarebbe stato opportuno il coinvolgimento del DAFNE, del DEB e del DISUCOM già nella fase di progettazione dell'iniziativa, tenuto conto delle specifiche competenze scientifiche e didattiche presenti nei citati dipartimenti e della interdisciplinarietà del corso proposto.

Il prof. Vesperini ringrazia il prof. Scarascia Mugnozza per la presentazione della proposta e per la disponibilità offerta dal DIBAF ad altri dipartimenti dell'Ateneo a collaborare al corso master. Assicura che i colleghi del DISTU si terranno in contatto con quelli del DIBAF per formalizzare la partecipazione all'iniziativa.

Il dott. Sassara considerata la possibilità di partecipare ai corsi di master anche da parte del personale t.a. chiede di prevedere in favore della categoria una scontistica dei contributi di iscrizione analogamente a quanto avviene per l'iscrizione ai corsi di studio.

Il Rettore, in risposta all'intervento del dott. Sassara, fa presente che l'argomento potrà essere

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

oggetto di esame in occasione di una prossima seduta del Consiglio di Amministrazione al quale pertiene la specifica materia.

Propone quindi al Senato Accademico di esprime il parere sull'istituzione del corso per l'a.a. 2017/18 e di approvare, per gli ambiti di competenza, il relativo Regolamento didattico prevedendo la possibilità di integrare il Comitato Ordinatore con docenti di altri Dipartimenti in possesso di competenze spendibili nel corso stesso.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 luglio 2012, come modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016 ;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del 14 novembre 2017 (All. 1), del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con cui è stata approvata - per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di I livello in "Guida e Interprete del patrimonio ambientale e culturale" e il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono …… successivamente presentate all'approvazione del Senato Accademico …*";
TENUTO CONTO della discussione avvenuta nel corso della seduta,

delibera di:

a. esprimere parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di I livello in "*Guida e Interprete del patrimonio ambientale e culturale*";
b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso Master (**Allegato n. 4/1-14**) prevedendo l'integrazione del Comitato Ordinatore con docenti di altri dipartimenti in possesso di competenze spendibili nel corso stesso.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7 *ter.* RINNOVO CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "NARRATORE DI COMUNITÀ" – A.A. 2017/2018 (DIBAF)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post Lauream.*

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" a.a. 2017/2018

Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF) nella seduta del 14 novembre 2017 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2017/18, l' istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di comunità" e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento *Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)*

Sede didattica*: Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF)*

Durata*: 6 mesi.*

Obiettivi formativi*: La promozione e la valorizzazione del paesaggio, dei beni artistici e archeologici, dei valori culturali del territorio e delle produzioni agroalimentari tipiche rappresentano un elemento di fondamentale importanza per lo sviluppo culturale ed economico nel contesto competitivo attuale - caratterizzato da un'eccessiva frammentazione e dispersione degli "antichi saperi" - e richiedono, al fine di produrre ricadute positive sulla crescita economica dei territori non urbani, la formazione di competenze specializzate come il Narratore di Comunità (NdC), in grado di rispondere ai bisogni dei territori e dei principali attori che operano nelle filiere del turismo (animazione, promozione, ricezione, ristorazione, marketing territoriale, etc.) e della cultura (valorizzazione, musei, beni archeologici, formazione, paesaggio naturale e urbano, riqualificazione del costruito, tecnologie per la fruizione, creatività, etc.). Grazie alla nuova figura professionale del NdC gli attori economici del territorio, come anche gli enti pubblici o privati potranno proporre progettazioni innovative in merito alle possibilità offerte dalla nuova Programmazione per lo Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020), con particolare riferimento ai progetti di animazione e valorizzazione dei contesti rurali.*

Si rende pertanto necessario formare delle figure professionali altamente specializzate con competenze multidisciplinari in grado di conoscere, capire e interpretare nel modo più corretto e consapevole il valore, la storia, gli elementi fondatori delle strutture culturali dei territori e promuovere un'efficace strategia di valorizzazione. Il Master intende integrare in un unico approccio le diverse conoscenze necessarie a gestire il complesso insieme di aspetti rappresentati dalla diffusione e dalla comunicazione della cultura e delle tradizioni dei territori in attività turistiche, imprenditoriali, artigianali, in enti locali o pubblici, in istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, e carcerarie. Il Master, tramite lezioni frontali, attività laboratoriali e sul campo, punta a formare il Narratore di Comunità: una figura professionale la cui funzione è quella di ascoltare e riconoscere le vocazioni delle comunità locali, saper interpretarne le necessità, sollecitarne le potenzialità latenti e inespresse.

Il NdC è principalmente una nuova figura professionale di natura transdisciplinare, ma anche accrescente di professionalità preesistenti attive nell'ambito del sociale (istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, carcerarie, etc.), lavora con e sui patrimoni narrativi per conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro. Il NdC opera nel campo della mediazione culturale, allacciando rapporti virtuosi con le agenzie culturali locali, le istituzioni pubbliche, private e i singoli operatori socio-culturali locali. Il NdC identifica, raccoglie, documenta, trasforma e infine restituisce pubblicamente le narrazioni di una comunità locale. Così facendo attiva al tempo stesso processi virtuosi di socializzazione identitaria e una valorizzazione turistico-culturale del territorio.

L'innovativo Master permetterà la fruizione di singoli moduli didattici, mirati a formare sulle singole materie, destinati a chi vuole approfondire, per motivi professionali o per interessi culturali, il patrimonio culturale che caratterizza il contesto di appartenenza. Il Master offre la possibilità di far conoscere e mette a disposizione del territorio i saperi legati al lavoro artigiano e a quello contadino, le storie di vita, le storie di lavoro, le storie di lotta, che rappresentano dei giacimenti ai quali attingere idee di futuro. Il racconto serve a conoscere questo immenso patrimonio culturale, a conoscere le modalità di gestione del territorio (muretti a secco, canalizzazioni etc.), nonché a far scoprire a chi abita in città la complessa articolazione sociale di una comunità rurale, per esempio, oppure la dimensione collettiva di certe pratiche e di certi saperi. I racconti possono donare queste differenze come futuro alle generazioni ulteriori, minacciate dall'omologazione dei consumi.

La totalità dei moduli previsti dal Master fornirà una formazione completa, qualificata ed esaustiva sulle tematiche della realtà rurale, del patrimonio agro-alimentare, sul valore del paesaggio inteso non più come sfondo, ma come attore principale dello sviluppo economico del territorio, le cui trasformazioni sono frutto di un cambiamento culturale in atto. Le competenze acquisite tramite il Master, così sistematizzate, sono difficilmente reperibili tra le offerte didattiche disponibili, e sono utili a chiunque voglia affrontare con un'adeguata preparazione l'enorme patrimonio culturale del mondo contadino, utilizzando efficaci strumenti di valorizzazione e restituzione al vasto pubblico. La restituzione pubblica può svolgersi secondo una ricca varietà di forme: documentari audiovisivi, libri, performance, reading, mostre e installazioni, passeggiate/racconto.

Nel corso del Master il NdC impara i rudimenti scientifici della ricerca sul campo, quali l'impiego di tecnologie, la conduzione di interviste, la sbobinatura, la trascrizione e l'archiviazione, apprende come fare editing di testi e come stendere soggetti e sceneggiature. Il master fornisce nozioni di regia, messa in scena e recitazione, rudimenti di allestimento e scenografia museale e insegna come utilizzare l'adeguata tecnologia hardware e software per documentare, trasformare, restituire

pubblicamente e archiviare i racconti di una comunità. Forma infine su come ricercare finanziamenti e produrre progetti culturali.

La conoscenza sistematizzata delle materie del Master e la possibilità di valorizzarle al massimo in un'ottica di sviluppo del territorio può rappresentare oggi per tutti coloro che operano nei settori del turismo e della cultura un fattore di vantaggio competitivo. Il Master si rivolge pertanto, non in modo esclusivo, a chi è interessato a lavorare, o già opera, nelle filiere agro-alimentari, della cultura, della ristorazione, e della ricezione, ma anche a chi vuole svolgere un attività professionale a supporto dei predetti ambiti o a chi vuole intraprendere un'attività professionale nel campo della comunicazione, e della valorizzazione culturale specializzato in turismo o enogastronomia.

Possono diventare NdC:

- *giovani ricercatori locali in fase di formazione;*
- *operatori socio-culturali locali (direttori e operatori di biblioteche, musei, archivi; insegnanti di scuole di ogni ordine e grado;*
- *guide turistiche e ambientali;*
- *associazioni culturali e cooperative attive sul territorio e finalizzate alla sua valorizzazione; Pro Loco);*
- *Amministratori e/o dipendenti delle amministrazioni locali.*

L'obiettivo è anche fornire gli strumenti per superare la parcellizzazione del sapere e della formazione negli ambiti della cultura, dell'antropologia, del turismo, attraverso un'offerta formativa qualificata, utile ad acquisire tecniche comunicative e produrre una coscienza del contesto culturale di appartenenza, essenziale per affrontare con successo occasioni di promozione, valorizzazione e gestione. Il percorso mira a formare una figura professionale raramente reperibile tra le figure attualmente proposte sul mercato delle varie attività formative di alto livello.

Per acquisire una competenza specialistica in questa particolare branca della cultura occorrono conoscenze multidisciplinari, dalle tecniche di lettura antropologiche, alla conoscenza della storia locale e del paesaggio, dalle tecniche di montaggio a quelle di sceneggiatura, dalla trascrizione alla rappresentazione pubblica. Per questo motivo il Master insiste particolarmente sui diversi aspetti che caratterizzano il contesto culturale, poiché le conoscenze storico-sociologico-antropologiche unitamente alle conoscenze tecniche di trascrizione, montaggio e regia sono fondamentali per comprendere il contesto in cui viviamo, soprattutto in vista della costruzione del futuro. La conoscenza del mondo sommerso del passato, parte fondamentale e sostanziale della psicologia sociale, con il suo portato di tradizioni e saperi che permango, quasi misconosciuti, ma presentissimi, nel quotidiano, è fondamentale nella rappresentazione di ciò che siamo e soprattutto può indirizzare verso un futuro privo di omologazioni ma al contrario ricco delle diversità e specificità che nella storia hanno fatto il nostro Paese grande.

In questo modo il Master mira a diventare un punto di riferimento per le imprese, i professionisti e gli enti locali, in un'ottica di superamento dei limiti delle "specializzazioni" che molto difficilmente si adattano al livello di complessità che caratterizza la nostra società.

La metodologia didattica prevede l'integrazione di lezioni teoriche e laboratoriali, con esercitazioni e project work. Una parte importante è dedicata alla messa in opera di quanto viene via via acquisito, in un continuo confronto tra docenti e partecipanti. Il Master intende formare figure professionali in grado di promuovere e valorizzare la cultura e le tradizioni locali tipiche del territorio, essendo allo stesso tempo replicabile come impianto in altri contesti. La figura del NdC sarà in grado di

comunicare e diffondere la cultura del territorio in modo consapevole e altamente specializzato, per queste ragioni le competenze sviluppate dal Master sono caratterizzate da una forte innovatività.

Attività didattica: *L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive articolate in moduli per un totale di 60 crediti, cos' suddivisi:*

- *4 CFU presentazione del corso e introduzione alle metodiche di lavoro*
- *8 CFU lezioni frontali*
- *26 CFU attività laboratoriale*
- *10 CFU tirocinio*
- *12 CFU prova finale*

La frequenza degli studenti è obbligatoria, Sono ammesse un massimo di assenze pari al 25% delle ore totali delle attività accademiche. Eventuali assenze superiori a tale limite, causate da motivi di salute o da altri gravi motivi debitamente documentati, saranno valutate dalla Direzione del Master ai fini del conseguimento del titolo di Master di I livello.
Il Master è articolato in tre macro aree, strutturate in più moduli come da schema allegato, per un totale di 60 CFU (1 CFU=25 ore).
Offerta di formazione di breve:

- *Macro Area 1: Parte introduttiva -> **4 CFU**, pari a 100 ore, di cui 28 ore di didattica frontale*
- *Macro Area 2: Parte Teorica -> **8 CFU**, pari a 200 ore, di cui 56 ore di didattica frontale*
- *Macro Area 3: Parte Laboratoriale -> **36 CFU**, pari a 900 ore, di cui 360 ore di didattica laboratoriale*
- *Prova finale: elaborazione "copione" e realizzazione una o più restituzioni pubbliche -> **2 CFU***

PARTE INTRODUTTIVA	***CFU***	***Ore didattica frontale***
Individuazione dei Focolari Narrativi	*1*	*7*
Restituzione	*1*	*7*
Trasformazione	*1*	*7*
Individuazione dei Temi	*1*	*7*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***4***	***28***
PARTE TEORICA	***CFU***	***Ore didattica frontale***
Antropologia	*1*	*7*
Letteratura di viaggio	*1*	*7*
Archeologia	*1*	*7*
Paesaggio	*2*	*14*
Sceneggiatura	*2*	*14*
Regia	*1*	*7*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***8***	***56***

PARTE LABORATORIALE	***CFU***	***Ore didattica laboratoriale***
Individuazione del Focolare Narrativo	*1*	*7*
Individuazione del tema	*1*	*7*
Interviste	*6*	*42*
Documentazione	*4*	*28*
Trascrizione	*4*	*28*
Montaggio	*5*	*35*
Allestimento della restituzione finale	*5*	*35*
Tirocinio	*10*	*70*
TOTALE CREDITI/ORE DIDATTICA	***36***	***252***
PROVA FINALE	***12***	
TOTALE COMPLESSIVO CREDITI/ORE DIDATTICA	***60***	***336***

Requisiti di ammissione: *Il Master è destinato a chi già lavora, sia a chi è in cerca di prima occupazione.*
L'iscrizione al Master di I Livello è ammessa a chi è in possesso di diploma di laurea di I livello nelle seguenti classi di laurea previste dalle norme vigenti:

- *CLASSE L01 - Lauree in Beni Culturali*
- *CLASSE L03 - Lauree in Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda*
- *CLASSE L05 - Lauree in Filosofia*
- *CLASSE L06 - Lauree in Geografia*
- *CLASSE L10 - Lauree in Lettere*
- *CLASSE L11 - Lauree in Lingue e Culture Moderne*
- *CLASSE L13 - Lauree in Scienze Biologiche*
- *CLASSE L15 - Lauree in Scienze del Turismo*
- *CLASSE L20 - Lauree in Scienze della Comunicazione*
- *CLASSE L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale*
- *CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali*
- *CLASSE L26 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari*
- *CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura*
- *CLASSE L40 - Lauree in Sociologia*
- *CLASSE L42 - Lauree in Storia*

nonché ai possessori di laurea, conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M. 509/99, in discipline equivalenti a quelle delle classi di laurea triennale sopraelencate.
Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopra indicati.
L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master.

Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari e extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equipollente sia legalmente riconosciuto.
Al Master possono iscriversi tuttavia anche tutti coloro che, a prescindere, dalla prospettiva occupazionale, siano interessati, per passione o aspettative di crescita personale, ad approfondire la conoscenza delle originali tematiche trattate nella pratica della vita quotidiana. Per questa ragione, senza acquisire il diritto di acquisire il titolo rilasciato dall'Università al superamento dell'esame finale, è comunque possibile iscriversi individualmente, versando la quota d'iscrizione indicata all'art. 6, a uno o più moduli previsti nell'articolazione del percorso formativo.
Il numero massimo di iscritti al Master è di 20 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero dei candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 10% dei posti indicati dal bando.
Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare i corsi, è di 10 persone. Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.
Qualora il numero degli iscritti superi il contingente massimo degli ammissibili, la partecipazione sarà subordinata alla graduatoria formulata sulla base della valutazione dei curricula presentati ed, eventualmente, sugli esiti della prova di accesso tendente a valutare le conoscenze di base e le motivazioni alla frequenza del Master. Saranno ammessi a frequentare il Master i candidati ritenuti idonei e, in caso di superamento del numero minimo, quanti saranno collocati nei posti utili secondo la graduatoria. In caso di rinuncia da parte di uno degli ammessi,i posti resisi vacanti saranno ricoperti dai primi idonei che seguono in graduatoria. in caso di ex-aequo, all'ultimo posto disponibile in graduatoria sarà ammesso il candidato più giovane d'età. A parità di requisiti, sarà considerata la data di iscrizione. Potranno essere disponibili, per una parte degli ammessi, esenzioni o riduzioni della quota di partecipazione e borse di studio, assegnate in base alla graduatoria di ammissione. Le borse di studio interne non sono cumulabili con altri assegni o borse.
L'iscrizione al Master è ammessa ad un numero massimo di circa 5 uditori, che, pur non essendo in possesso dei titoli accademici previsti, abbiano esperienza nei settori del turismo, della cultura. Gli uditori saranno ammessi alla sola frequenza del Master o di moduli dello stesso, senza diritto di ammissione alla prova di valutazione finale, di conseguimento del titolo di Master di Universitario ai sensi del D.M. 509/99; agli auditori che avranno frequentato almeno il 75% del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza al corso "Narratore di Comunità. Conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro." Tale attestato non rilascerà alcun CFU.

Sbocchi professionali: *In funzione della prospettiva occupazionale (enti pubblici e locali, musei, aziende private, accoglienza, libera professione) possono essere considerate numerose opportunità e sbocchi professionali:*

- *nel campo della promozione del turismo culturale, attraverso la valorizzazione dell'offerta ricettiva di qualità, e la progettazione di itinerari/passeggiate alla scoperta del territorio;nel campo della didattica;*
- *nel campo della promozione dei territori rurali, con le loro tradizioni e i loro prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;*
- *nel campo della promozione dell'immagine del territorio;*
- *nel campo dell'intercultura;*

- *nel campo del recupero sociale e sociosanitario: carceri, comunità, sofferenza psichica, etc.;*
- *con mezzi di comunicazione locali e non (radio, giornali, televisione);*
- *come libero professionista: visite guidate, progettazione partecipata, performer, attore, regista.*
- *con gli enti locali;*
- *con i servizi culturali regionali attivi sul territorio (biblioteche, musei e archivi);*
- *nella comunicazione, promozione e programmazione di eventi di lancio del territorio in chiave turistica-enogastronomica*

***Numero iscritti**: Il numero massimo di iscritti al Master è di 20 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero dei candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 10% dei posti indicati dal bando.*
Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare i corsi, è di 10 persone.

***Contributo di iscrizione:** € 700,00.*

***Comitato Ordinatore**: Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:*

- *Prof. Stefano De Angeli (DIBAF)*
- *Prof. Rita Biasi (DIBAF)*
- *Prof. Anna Carbone (DIBAF)*
- *Prof. Ida Catalano (DIBAF)*
- *Prof. Francesca Petrocchi (DISUCOM)*
- *Prof.ssa Elisabetta De Minicis (DISTU)*
- *Prof. Giuseppe Romagnoli*
- *Prof.ssa Sofia Varoli Piazza (esterna)*
- *Dott. Antonello Ricci (esterno)*
- *Dott. Marco D'Aureli (esterno)*
- *Dott. Alfonso Prota (esterno)*

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

*a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di rinnovo, per l'a.a. 2017/2018, del corso Master di I livello in **"Narratore di Comunità"**;*
b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il prof. Scarascia Mugnozza fa osservare che il DIBAF, nella seduta del 14.11.2017 (verb. n. 93), ha proposto il rinnovo del master per l'a.a. 2017/18 considerato il positivo esito del I ciclo, attivato nell'a.a. 2016/17, che ha registrato la partecipazione di 17 iscritti e 2 uditori con attività esterne presso diversi comuni del territorio della Tuscia.

Il Direttore Generale fa presente che il piano finanziario del master, così come formulato, non garantisce la copertura dei costi laddove il numero di iscritti si attestasse sul minimo programmato. Come detto in occasione della discussione in merito al punto 7 *bis*, rammenta che gli artt. 11 e 12 dello Statuto di Ateneo differenziano le competenze in capo al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione. Il Senato Accademico, a norma dell'art. 5 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi master, è chiamato ad approvare il Regolamento didattico del corso per gli ambiti di competenza non riguardanti gli aspetti di natura finanziaria, di pertinenza, invece, del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento stesso.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 luglio 2012, come modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del 14 novembre 2017 (All. 1), del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con cui è stata approvata - per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" e il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono …… successivamente presentate all'approvazione del Senato Accademico …*",

delibera di:

a. esprimere parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di I livello in "*Narratore di Comunità*";
b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso Master (**Allegato n. 5/1-10**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

7 *quater.* RIFORMA E RAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA - PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore ricorda che il Senato Accademico, nella riunione del 20 dicembre 2017, ha concordato con la proposta di riformulare la procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale, nonché di istituire due giornate di consegna dei diplomi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca, da condividere con la comunità accademica e con il territorio. Il Senato inoltre ha demandato ai Dipartimenti il compito di esprimere, entro l'11 gennaio 2018, eventuali proposte migliorative, in particolare sulle modalità di composizione delle Commissioni, fatti salvi i principi generali approvati dal Senato Accademico.

Tendendo conto delle osservazioni e delle proposte pervenute dai dipartimenti, il Rettore presenta una riformulazione della proposta di miglioramento in osservanza e coerentemente con quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo ed invita i Dipartimenti ad esprimersi sul nuovo testo. Il testo contiene i principi individuati dal Senato Accademico nella seduta del 20.12.2017 e prevede massima autonomia dei dipartimenti e dei corsi di studio nelle modalità di composizione delle Commissioni e nella determinazione del numero dei punti assegnabili per la valutazione della tesi.

Il prof. Ubertini comunica di essere favorevole alla proposta che lascia ai Dipartimenti e ai CCS margini più ampi di autonomia su composizione delle commissioni e determinazione dei punti assegnabili per la valutazione della tesi. Segnala inoltre l'opportunità che l'Ateneo si doti di un *software* antiplagio per la verifica dei contenuti degli elaborati.

Il prof. Vesperini comunica che sottoporrà all'attenzione del Consiglio di Dipartimento il nuovo testo proposto dal Rettore. Fa osservare di non ritenere appropriato l'uso delle parole "proclamazione dei laureati" per definire la cerimonia formale da tenersi in un momento successivo alla discussione della tesi in quanto la proclamazione dei laureati è contestuale al momento del conferimento del titolo, a cui conseguono tutti gli effetti di legge connessi. Inoltre, in merito alla raccomandazione rivolta ai Dipartimenti e ai CCS di costituire commissioni snelle, ricorda i vincoli dettati dal Regolamento Didattico di Ateneo (art. 26 co. 5) che stabilisce in cinque membri il numero minimo dei componenti delle Commissioni giudicatrici.

Il prof. Piovesan, tenuto conto di quanto previsto dal DM 270/2004, propone l'utilizzo delle parole "elaborato finale" nel caso della tesi triennale e l'utilizzo delle parole "tesi di laurea" solo per le lauree magistrali o a ciclo unico, qualora tale distinzione non comporti modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che anche a livello internazionale si fa riferimento alla tesi di laurea (es. *Master thesis*) nel caso dell'elaborato presentato al termine del corso di laurea magistrale.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Il dott. Sassara propone la consegna immediata del titolo di studio da parte della Commissione al termine della prova finale

Il Rettore riguardo alla "proclamazione" ritiene che tale termine risulti compatibile con la normativa in vigore. Peraltro, sia il DM 270/2004 che le linee guida rilasciate dall'Anvur non contengono riferimenti espliciti al citato termine.

Sul piano pratico, invece, riprendendo l'intervento del prof. Vesperini, ritiene che gli effetti giuridici relativi al conseguimento del titolo debbano avere effetto immediato dal momento della data della prova finale, in qualunque modalità essa sia stata sostenuta.

Sulla composizione delle commissioni propone di integrare il testo con un esplicito riferimento a quanto disposto dall'art. 26 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Condivide quanto suggerito dal prof. Piovesan circa l'utilizzo del termine "prova finale" nel caso esso sia riferito alla prova conclusiva del corso di laurea triennale e l'utilizzo del termine "tesi" solo nel caso sia riferito alla prova finale del corso di laurea magistrale o a ciclo unico, considerato che tale distinzione non confligge con il dettato dell'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo e con il DM 270/2004.

Attende dunque eventuali osservazioni da parte dei dipartimenti per una formulazione definitiva del documento che è stato riproposto oggi all'attenzione del Senato.

Il prof. Prantera comunica che il Consiglio del DEB ha preso in esame il testo inviato con nota rettorale prot. n. 18686 del 29.12.2017 ed ha proposto alcune modifiche recepite nel testo riformulato dal Rettore.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Caruso.

Il Senato Accademico prende atto della nuova proposta del Rettore inerente alla prova finale di laurea e di laurea magistrale nonché di istituzione della giornata di consegna dei diplomi (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca) (**Allegato n. 6/1-2**), invitando i Consigli di Dipartimento a pronunciarsi sulla stessa nella prima seduta utile al fine di consentire al Senato Accademico di approvare il testo definitivo nella riunione del mese di febbraio p.v.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. VARIE ED EVENTUALI.

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,25.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571